La mostra lo

organo dell'unione antifascista Italo-Slava per il circondario dell'ist

Direzione — Redazione — ammin. Via Santorio 26 - Capodistria tel. 128

ANNO V. No. 273

Capadistria, luned i 15dicembre 1952

5 Oin. - 20 LIRE

IL COMPITO dei Comitati neoeletti 32 Shl

Il riordinamento effettuato nel nostro distretto, con la formazione dei Comitati popolari comunali, ha dato, come si prevedeva, i suoi risultati positivi dal punto di vista dell'edificazione del Potere popolare. I vantaggi conseguiti si sono rivelati sia nel rafforzamento qualitativo dei suoi quadri dirigenti, come pure nel miglior rendimento dell'apparato amministrativo, compiendo così un'ulteriore passo in avanti verso un'amministrazione, come si suol dire ca buon mercato». Il maggiore dei successi conseguiti consiste però nel fatto di aver, assieme ai lavoratori jugoslavi come durante la rivoluzione arma-

ta e sotto la stessa dirigenza - saputo rispondere, negli anni del dopoguerra, a tutti gli attacchi, dovunque essi provenissero, con un solo fine preciso ed essenziale: salvaguardare e sviluppare la rivoluzione popolare, quale base fondamentale per l'edificazione della società socialista. In questa totta per lo sviluppo del-

la rivoluzione, una notevole parte del contributo riguarda il periodo del mandato dei comitati popelari uscen-ti, dall'aprile 1950 al 7 dicembre 1952. Il programma elettorale del Fronte popolare del 1950 è stato realizzato e le fabbriche sono passate in gestione ai collettivi di lavoro con decreto sui Consigli degli operai. Con il piano sociale è stato inaugurato il nuovo sistema economico che ha prodotto dei cambiamenti nella direzione della nostra vita economica apportando indiscussamente dei vantaggi concreti a tutti coloro che li vogliono controllare e che vanno dalla soppressione degli ammassi obbligatori e delle distribuzioni nel commercio, sino alla spartizione degli utili nei collettivi di lavoro. In altre parole, gli ultimi due anni significano un enorme passo in avanti nello sviluppo dei rapporti socialisti visibili attraverso le forme della nostra amministrazione democratica e socialista, che trova espressione anche nella legge sui comitati popolari comunali e distrettuali e in quella elettorale.

Se la partecipazione alle urne dei 7 dicembre da parte dei nostri elettori, conferma il bilancio positivo dell'attività svolta dai comitati popolari uscenti, ciò significa che ai neoeletti comitati popolari spetta il grande e non facile compito di tener fede ai propri elettori per la fiducia in essi riposta attraverso la consulta-

ERA ABSBURGICA

«Una grave minaccia sovrasta la no-

stra nazionalità, al diritto storico del-l'Italica civiltà sulla terra istriana: a

Pisino - città italiana - si vuole

«Per protestare contro questa inva-

sione del nostro possesso, il sottoscrit-

to comitato Vi chiama ad un comi-

zio publico (sic!) che si terrà nel

Teatro Sociale il giorno 26 dicembre

corr. alle ore 4 pom. «Capodistria, 22

dicembre 1898. - Il Comitato Pro-

(Manifesto murale in rosso, stam-

pato dalla Tip. Cobol et Priora di

«... manifestazioni di solidarietà

del sentimento nazionale magnifiche

come quella del 15 gennaio 1899,

quando tutti i rappresentanti della

Venezia Giulia si radunavano a Trie-

ste per protestare contro il ginnasio

croato di Pisino e le altre concessio-

ni scolastiche fatte dal governo agli

(Silvio Benco «Il Piccolo di Trie-Mezzo secolo di giornalismo»

istituire un ginnasio croato.

Concittadini!

motore.»

Capodistria)

zione popolare di domenica seorsa. Quali sono perlanto i molteplici compiti dei Comitati popolari neocletti? La nuova legge sui Comitati popolari li spiega forse meglio di ogni argomentazione, statuendo che i Comitati popolari (sia comunali che distretuuli) danno l'indirizzo allo sviluppo economico sociale e culturale (del distretto, rispettivamente del comune) garantendolo; essa conselida e sviluppa l'ordinamento so-cialista e l'ordine giuridico, sancisce i diritti dei cittadini contemplati dalla costituzione ecc. ecc. Ciò non necessita di commenti per essere compreso. In questi giorni hanno luogo le assemblee costitutive dei comitati popolari comunali. Nella mattinata del 20 corrente si riuniranno in seduta costitutiva le due Camere distrettuali, quella rappresentante il Consiglio dei produttori e quella rappresentante l'Assemblea distrettuale. Nel pomeriggio dello stesso giorno si niunisce in seduta costitutiva il Comitato popolare distrettuale comprendente le due camere. Costiiuitisi così i neoeletti comitati, affronteranno l'arduo compito della preparazione del piano sociale e dei rispettivi bilanci di previsione per l'an-no 1953. Dalla natura del piano so-ciale e dai bilanci appariranno ancor più evidenti e concreti i compiti dei nostri nuovi comitati. Una cosa è certa che, sia i bilanci come i piani economici e sociali, di anno in anno aumentano costantemente ma non senza difficoltà. Questa è anche una prova di fatto che il nostro ordinamento socialista, specialmente nel nuovo sistema economico si sviluppa. Nella Camera dei produttori, teste eletta e formante parte integrante dei Comitati popolari distrettuali, con piena parità di diritti, i nostri lavoratori hanno acquistato un'altra formidabile arma contro la burocrazia per una giusta distribuzione del

Tutelare queste conquiste socialiste, elevarle ad un grado sempre superiore, secondo le nostre possibilità obbiettive; lottare conseguentemente contro tutti i nemici della nostra realtà socialista e contro la loro azione deleteria per il trionfo delle idee di Marx e di Lenin, assieme ai la-voratori della Jugoslavia socialista di Tito; questi sono i compiti dei neo-cietti Comitati popolari.

malumore nella zona A in generale.»

Trieste, del 12 dicembre 1952).

Un pilastro

(Dal comunicato del G.M.A. di

Quando l'Italia, ripreso il suo

«cammino verso le mete imperiali», sconfisse «il Leone di Giuda sulla

quarta sponda» e proclamò il nuovo

impero di Roma il generale Baistroc-

chi, sottosegretario alla guerra e «il maggior artefice» di quella «leggen-

daria impresa» (tramandata dalla

storia con l'impiego dei gas e delle

armi più moderne e potenti contro i

reparti, pressocchè disarmati, del Ne-

gus) venne promosso generale desi-

La motivazione - da quanto allo-

ra si affermava nei circoli militari

romani - suonava così: «Perchè so-

lo, e senza combattere, distrusse un

Nulla quindi da meravigliare se

Randolfo (da non confondersi con

esercito», cioè quello italiano.

gnato d'armata.

plus valore da essi creato, cosa que-

sta essenziale.

RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI NEI COMITATI POPOLARI

35 operai, 41 agricoltori, 11 impiegati e 3 professionisti

CAPODISTRIA

Concluso il conteggio dei voti ottenuti da ciascum candidato alle elezio-ni del 7 dicembre, la Commissione elettorale distrettuale di Capodistria ha comunicato e pubblicato l'elenco degli eletti ala camera del CPD di Capodistria. L'elenco comprende i seguenti nominativi: Pišot Rado - Sokol, Obad Dušan, Furlančič Mario, Primožič Valentin, Markič Janko, Grbee Stanko, Muzenič Jordan, Morgan Angel, Savarin Oskar, Peroša Anton, Kralj Franc-Petek, Grižon Mihael, Benčič Franc, Sabadin Alojz, Jerman Ernest, Koejančič Mirko, Prijon Karel, Petronio Aldo, Bradas Egidij, Gojkovič Avgust, Knez Ivan, Benedetti Libero, Domio Jurij, Corsi Vittorio, Fonda Angelo, Apollonio Giacomo, Novel Egidij, Petrič Vla-dimir, Jakomin Valerij, Klun Karel, Vatovec Ernest, Čehovin Rado, Beltram Julij, Benussi Ersilia, Caharija Leopold, Crollini Elia, Zucca Attilio, Borisi Giuseppe, Santin Mario-Walter, Gobbo Nerino, Zlobec Emil, Delise Nevio, Viezzoli Lucia, Knez Vittoria, Costanzo Giuseppe, Toma-sin Plinio, Giachin Bruno, Parenzan Antonio, Abram Mario e Damiani

Gli eletti sono quindi 50 e fra essi 18 italiani e 32 sloveni. La composizione sociale della nuova camera sarà la seguente: 22 operai, 18 contadini, 8 impiegati e due professio-

C.P.D. BUIE

La Commissione elettorale distrettuale di Buie ha reso noto e pubblicato, a sua volta, l'elenco dei candidati eletti nel distretto di Buie per il CPC. Eccc i nominativi: Milanovič Alma, Bernardis Redento, Gasperini Mario. Ciguj Stellio, Prodan Mate, Bonetti Romano, Dambrosi Pietro, Potlela Pietro, Miles Pietro, Vok Antum, Kramešteter Peter, Diminić Vekoslav, Druškovič Teodor, Drušković Viktor, Kozlović Roman, Gorian Antonio, Biloslav Antun, Tuljak Pe-

Rodolfo che è il nome del «grande

gno successore di Baistroccchi nello

stesso dicastero, fiero di quelle «glo-

riose tradizioni militari» e facendosi

forte delle «divisioni italiane in pie-

na maturità bellica» che nella «cate-

na atlantica rappresentano un anello

di spaghetti», nonchè della prestanza

di quegli ufficiali che, nelle sedi del-

la NATO, «fanno buona guardia ai

gabinetti a mattonelle lucide» - tuo-

«L'Italia è amareggiata e sconfor-

tata dall'azione delle Potenze atlan-

tiche entrate a negoziare con la Ju-

goslavia, che non fa parte della NA-TO.

«Il corteo di nomini di Stato, di

generali e di ammiragli alleati a Bel-

grado non servirà ad altro che ad au-

mentare la resistenza di Tito, a me-

no che condizione degli aiuti mili-

tari e finanziari sia l'accordo equo

Come ben si vede, anche al colon-

nello Pacciardi non mancano titoli e

meriti per la promozione a generale.

na oggi da Roma:

con l'Italia».

africano» Graziani) Pacciardi -

commonto

- C. P. D. ter, Makovae Jure, Streaj Ivan, An-Armando, Perosa Jakob, Gjurgević Jovakin, Delbello Antonio, Dragan Romanita, Nežié Erminij, Ferletta Riccardo, Pascali dr. Edoardo, Lenarduzzi Romeo, Perič Ratko, Tončić Domenšco, Vesnaver Ivan, Verenose Biagio, Zakinja Marjan, Miloš Ivan, Puise Raffaela, Medica Erminij, Brajko Innoceate e Zakinja

> Degli eletti 8 sono italiani e 32 croati, così suddivisi per origine sociale: 13 operai, 23 agricoltori, 3 impiegati ed 1 professionista.

In totale, quindi, fra gli eletti si contano 32 sloveni, 26 italiani e 32 croati, mentre per origine sociale sono suddividisi come segue: 35 operai, 41 agricoltori, 11 impiegati e 3 professionisti.

Questi sono i nuovi rappresentanti che la popolazione dei nostri due distretti ha eletto liberamente nelle elezioni del 7 dicembre, scegliendoli fra i migliori combattenti per il socialismo. Ad essi il compito ora di dimostrarsi degni della fiducia in loro riposta.

Sabato i lavoratori delle aziende economiche del distretto di Buie hanno eletto i 22 membri del Consiglio dei produttori e precisamente 14 del ramo dell'agricoltura, 5 dell'industria, 2 del commercio e 1 ar-

PROSSIMA L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE COSTITUZIONALE

L'ASSEMBLEA FEDERALE convocata al 25 dicembre

Riunito a Lubiana Il C.E. del Fronte di Liberazione della Slovenia

Su decisione della Presidenza, si riunirà a Belgrado il 25 c. m. l'Assemblea popolare della R.F.P.J. nella sua VI Sessione.

La proposta della legge costituzionale, concernente gli organi federali e repubblicani del potere, è stata re-datta definitivamente da una commissione speciale. In questi giorni essa verrà presentata al Governo fe-derale che la discuterà nella sua riunione di mercoledì 17 dicembre. In questa riunione il Governo federale discuterà ed approverà il piano sociale e il bilancio finanziario per il 1953. Simultaneamente la proposta della legge costituzionale verrà presentata anche ai membri del Comitato legislativo federale.

Il 25 dicembre l'Assemblea federale inizierà la discussione sulla proposta del Governo per il piano sociale e per il bilancio, sospendendo quindi i lavori fino al dieci gennaio, quando inizierà l'esame e delibererà sulla proposta della legge costituzio-

nale e di quella sulla sua esecuzione. Non appena l'Assemblea avrà approvato le due proposte di legge propabilmente summenzionate verso la metà di gennaio - avrà luogo l'elezione del presidente della Repubblica e del Consiglio esecutivo federale, secondo la nuova legge costituzionale. L'Assemblea dovrà sopendere quindi nuovamente i suoi avori per un periodo di dieci o quindici giorni, durante il quale sarà effettuata l'organizzazione del Consiglio esecutivo federale e saranno formati e segretariati e gli altri organi

federali dell'apparato statale. Dopo tale pausa, l'Assemblea si riunirà nuovamente per esaminare le proposte di legge sulle elezioni nella Camera federale e nel Consiglio dei produttori dell'Assemblea Popolare federale, nonché sui doveri dei deputati popolari e sul ritiro del loro mandato. Con l'approvazione di queste due leggi, il lavoro della VI Sessione sarà concluso e l'attuale Assemblea popolare federale, cessando le sue funzioni, si scioglierà, mentre

verranno indette le nuove elezioni. Nei Comitati legislativi, l'esame delle proposte per la legge costitu-zionale inizierà il 27 dicembre, mentre il 19 dicembre si riuniranno i

Comitati per il piano sociale e le finanze, per la discussione delle proposte di legge sul piano sociale e sul bilancio preventivo per l'anno pros-simo, come anche per il bilancio di chiusura dell'anno in corso.

Intanto a Lubiana è iniziata, sabato sera, la riunione del Comitato Esecutivo del Fronte di Liberazione della Slovenia. Il compagno Miha Marinko, segretario del Comitato esecutivo, ha letto una relazione nella quale ha analizzato i problemi at-cuali alla luce del VI Congresso della Lega dei Comunisti della Jugoslavia e in relazione al prossimo Congresso del Fronte di Liberazione della Jugoslavia. Il Comitato esecutivo ha preso in esame anche l'esito delle recenti elezioni nei comitati po-

Tutto da ridere

sti italiani (il 7 dicembre, n. d. r.)

come nel 1950 ...

(«Giornale di Trieste» del 10 dic.)

.. gli Stati Uniti non possono permettersi di perdere un vecchio e sicuro amieo (al riguardo gli americani possono chiedere il parere dei francesi, dei greci, degli inglesi, degli austriaci, degli ungheresi, degli stessi tedeschi e di tantissimi altri. non ultimi certamente i popoli del nostro paese, se proprio non ricordo-

Kennedy)

La popolazione della Zona B ha avuto i primi ... regali postelettorali. Da lunedi scorso il pane viene confezionato con farina da polenta...

Gli istriani attendevano i giornali-

Il ministro deiLavori Pubblici, Aldisio ha concluso al Senato la discussione sulla legge che stanzia OTTO MILIARDI per la costruzione (udite!, udite! non di case a Matera, ma... n. d. r.) di 360 nuove chiese parrocchiali per andare incontro (sic!) alle popolazioni rurali ...

no più! n d. r.) come l'Italia. (Bartoli al senatore americano

(«Giornale di Trieste» del 13. dic.)

ERA MUSSOLINIANA nati alla ribalta. Passata la spugna «E' insomma del tutto contrario al sulle famose firme, sulle innumerenostro interesse nazionale il creare voli mozioni, sui non meno inutili artificialmente, come stiamo facendo, appelli alle forze progressiste del una borghesia slava colta. mondo intero, in nuovi abiti e con «Ho trasmesso al Ministero della nuove colombe si sono ripresentati a Educazione Nazionale l'elenco degli Vienna a presiedere quello che ultimi 108 insegnanti sloveni da trasferire.

veni deve qui rimanere, per il possubile danno emengente d'un traditore e per il lucro d'un italiano di (Relazione n. 31 di prot. Ris. dd. 9. 10. 1950 A. VIII, del prefetto Dompieri di Gorizia a Mussolini).

ERA DEL G.M.A.

«Neppure uno degli impiegati slo-

(GEN. SIR JOHN WINTERTON) «Esse (le tabelle bilingui n. d. r.)

sono state poste ai margini della litoranea e dell'autostrada ove si svolge il traffico da e per Trieste, ed è evidente quindi la speculazione nei ronfronti dei forestieri, con un potente attentato alla italianità di Tric-

«Gesto, dunque, assolutamente arbitrario, illegittimo e provocatorio». (Dal «Giornale di Trieste» del 27 novembre e del 4 dicembre 1952).

«Il gen. Winterton ha perciò intimato al sindaco di Duino-Aurisina di far sostituire le tabelle in modo da comformarsi alla legge (del 29 marzo 1923 A. II. Era Fascista, n. d. r.)

«La infrazione di quella legge, ha sottolineato il gen. Winterton, ha inevitabilmente suscitato un senso di

chevole comina retorica e demago- titi kominformisti. gica, dello stato fallimentare di tatalmeno nei loro pii desideri — do-vrebbe essere il «Congresso dei Po-L'idea non è molto vecchia, ma già

contata: essa emerse, frutto di una furiosa spremuta di meningi, l'estate scorsa, ed il libello del Kominform «Per una pace duratura» le diede veete ufficiale il 13 giugno, imponendo alle sue gangs occidentalii di adoprarsi per la formazione di vasti afronti popolari» raggruppanti a sostegno della politica moscovita nomini e movimenti d'ogni possibile risma e colore.

Peche settimane dopo, il mondo poteva assistere al pietoso, grottesco opo tacolo offerto dai partiti sedicen-ti comunisti di tutta l'Europa occidentale, indaffaratissimi a strofinarsi belando ai piedi dei loro giurati nemici, mendicando uno straccio d'alleanza a qualsiasi prezzo.

I risultati non furono troppo brillanti, ma non per questo Mosea desistette dal piano in cui riponeva tante speranze: il solenne conciliabolo convocato in tutta fretta da Stalin venne chiamato anche ad appoggiare tutti gli avversari della politica at- per quanto concerne la questione di quest'ennesima spudorata manovra.

terminabile teoria d'insuccessi, defezioni, ritirate), i neozaristi confermarono le nuove direttrici di marcia: abbandonare gli ultimi ritegni con gli ultimi capisaldi ancor pallidamentiche ogni ultimo serupolo ideologi- zione! co, politico e sociale, allargare le co, politico e sociare, disposto a la salvaguardare la pace», sospiro braccia a chiunque fosse disposto a la salvaguardare la pace», sospiro calcarrisi enche per il peggior calcarrisi enche colo opportunistico, nemici di ieri o di oggi, amici nuovi e d'occasione. La propaganda verso i Pacsi dell'ovest prese un altro emdazzo: i «sicari stalinismo occidentale si diedero ad dell'impenialismo americanon divennero innocenti vittime delle belve di Washington intimamente anelanti alliberazione; autti, meno la Jugoslavia, che solla rimase acomplice dei ta'a il magnate Schai. capitalisti d'oltreoceano», semplicemente perchè i russi saartarono a ni — a cui venne affidata la parte priori ogni speranziella di spacciare principale, apparendo il suo socio ni nostri popoli la loro falsa moneta e di poter mai attirarli nel lono scon-

Da ciò risultano evidenti i piani di Mosca; alimentare gli attriti già esistenti in seno al blocco occidentacreare un fronte antiamericano, provocare una crisi in seno alla Co-A ciò fu volto il preteso mutamen- vizio dell'imperialismo sovietico, de sun e rivacendo a dimestrare con ciò to di rotta nella politica estera so- sostituire alla sempre più smussata proprio e solo il contrario.

vietica. Preso atto, dietro la stoma- ed inefficace arma costituita dai par-

Ovunque i valletti di Stalin si lante le agenzie staliniste occidentali (la ciarono a capofitto nella nobile im-eni storia, dal 1948 ad oggi, è un'in-presa; d'esempio più edificante ci venne da Parigi, dove, pochi giorni dopo il cancan scatenato per l'arresto di Duclos, i degni «comunisti» francesi giungevano a proporre a sozialisti, repubblicani e democratici te cinci di socialismo, gettare alle or- la formazione d'un governo di coali-

«La classe operaia non può, da sococur. E. d'accordo con lui su questo bel principio (forse marxista? O leminista?), tutti gli esponenti dello adescare gli industriali per pontarli e «salvaguardare la pace», sull'esempio dell'austriaco Ernst Fischer, che da tempo circuisce d'una corte spie-

ormai troppo screditato - si ridusse a pratiche che non nominiamo per amor di decenza. Cominciò deporima a strofinarsi ai socialdemocratici, propose loro la presentazione di liste comuni alle elezioni amministrative triestine, affermando con impagabile faccia tosta che «la posizione del parmunità Europea di Difesa, fare di tito socialista italiano è differente, lantica un valido strumento al ser- Trieste, dalla posizione dei comuni-

Respinto da Saragat, già impego lato quel che basta per conto suo, il buon Pietro vesti il cilicio e s'inginocchiò al confessionale di padre Alcide, offrendogli a modicis condizioni la partecipazione del PSI ad un governo di coalizione dal quale avrebbero dovuto venir esclusi missini ed i suoi camerati del PCI la cui faccia avrebbe guastrato il bel

Ma nemmeno qui le sue L'andizie ebbero effetto; fu la volta, aliera dei repubblicani e dei liberali Neppure cnostalgici» vennero trascuratil: mici inaccostabili sono i fasciati di destra favorevoli all'alleanza atl'antica. Con gli altri ci si può benia i mo intendere, com'è dimostrato dai 22 comuni di Messina, dai 13 di Naoeli, dai 6 di Cosenza, dai 5 di Reygio Calabria e dai numerosi altri d Salerno, Benevento, Matera in cui missimi e «socialcomunisti» presentarono liste comuni per le passate amministrative.

In Italia, poi, l'insuperabile Nen-Non sarà cento tra i movimenti realmente democratici che lo stalinismo riuscirà a reclutare alleati; soltanto gli elementi più reaccomari e regresisti riusciranno ad identificare nogli obbiettivi del Kremlino mete comuni, come la questione di Trieste h glà reso più volte evidente. Su quenti ounti d'incontro si baca tutta la po litica sovietica, su questi quadrivi si tiene il congresso di Vienna, ai cui convenuti soltanto la forte espressione del poeta martire Garcia Lonca s'attaglia in pieno: «Perventiti di tutto il mondo, assassini di colombe!»

OCCHIO SUL MONDO

Il «Congresso della pace» ha avuto inizio venerdi scorso a Vienna e — ciò che naturalmente costituisce una delle cose più importanti — tra le lingue ufficiali vi sarà quella italiana, come ci informa «l'Unità», mentre Nenni stavolta non può partecipare e si accontenta di mandare un tele-gramma per non sollevare de ire della

COLOMBA BIANCA

che qui sotto vedete prigioniera di Viscinsky, lui sorridente ed affabile, lei invece tuttaltro che allegra, e probabilmente ne ha ben donde vista



una volta la fine poco bella di Kostov, Rajk, Slansky e tanti altri disgraziati, sacrificati sull'ara della pace con giustizia (moscovita). Pace con la forca, dunque, e con il

CANNONE

che in Corea continua e continuerà, in basba ai congressisti della capitale austriaca, a tuomare ancora, fra il gelo e la neve, se continueremo di



questo passo. Il che sembra preoccupare assai la gente e persino il generale

dato che si è deciso a fare un viaggetto alquanto lungo da quelle parti, ansioso sopratutto, di tener fede alla promessa elettorale che indubbiamente gli ha fruttato, più di ogni altra cosa il seggiolone presidenziale. Con ogni probabilità, a giudicare almeno dalla brevità del suo soggiorno terra dei Sing Man Rhee e de Kim Ir Sen, sta tornando senza aver potuto trovare il toccasana della siquazione, nemmeno un piccolo anticipo da offrire ai suoi elettori quale contentino di prammatica; il che ha fatto ringalluzzire una vecchia conoscenza, ossia il generale.



ta da Truman, vuol rientrare ora, per la finestra, con grande ira dello stesso Truman che si è precipitato ad ammorare i due generali sulle conseguenze che potrebbero derivare per la pace nel mondo da avventure ambiziose nel continente asiatico a causa di colpi di testa che i generali, e in ispecie generali che si vogliono riabilitare, sono soliti commettere con la più grande disinvoltura, provocando lutti e miserie, ciò che sta succedendo ora nel Kenia, nel Marocco e nella Tunisia dove fra

MORTI, FERITIE ARRESTATI

abbiamo registrato, in una sola settimana qualche migliaio di povera gente uccisa, ferita, percossa, arrestata, deportata e condannata a pene severissime, il tutto a causa delle misere condizioni di vita in cui versa e sulle quali acquivocano e speculano anche quei congressisti della colomba bianca di cui abbiamo parlato all'inizio e che non vogliono comprendere che essi con la loro politica insincera sono corresponsabili della



morte di Fehrad Hached (nella foto sopra), il sindacalista indigeno assassinato a Tunisi, e di tanti altri uomin onesti, veramente amanti della pace.

IL PIANO TRIENNALE ORIENTATIVO A ISOLA

DALLA CANALIZZAZIONE

Prevista una vaste serie di lavori che daranno un altro volto alla cittadina

la nostra popolazione ri martedi scorso attendevano con una certa ansia il nostro giornale per conoscere i nomi delle persone uscite vincenti nella recente competizione elettorale. Purtroppo sono rimasti delusi poiche, nonostante le commissioni elettorali abbiano lavorato tutta la notte di domenica a gran pante del l'unedi, sorbendo litri e CAPODISTRIA: Benussi Romano,

Come e per chi ha votato

nenti le elezioni e gli eletti. Oggi possiamo soddisfare le esigenze dei nostri lettori fornendo i nomi e qualche curiosità relativa solo ad alcuni comuni mancandoci lo opazio per comprenderli tutti.

litri di caffe, non era tecnicamente

possibile esaminare e controllare l'enorme mole del materiale eletto-

rale per fornire i dati esatti concer-

Vediamo in primo luogo la composizione sociale e nazionale delle persone alle quali la nostra popolazione ha dato il proprio voto di fiducia. Nel Comitato Distrettuale di Capodistria e Buie sono state elette complessivamente 90 persone di cui: 32 sono sloveni, 32 croati e 26 italiani, 35 sono operai, 41 contadini, 14 fra impiegati ed appartenenti ad altre professioni.

Nei comitatti popolari comunali dei due distretti sono stati invece eletti 334 membri, di cui 136 sono sloveni, 113 sono italiani e 85 sono croati.

I nomi degli eletti nei due comitati distrettuali sono pubblicati in prima pagina, mentre qui di seguito figurano quelli dei comitati comunali. Principiamo col Comune di Buie.

Bonetti Romano, Bonetti Maria, Antonini Giacomo, Antonini Tommaso, Marzari Francesco, Štokovac Alojz, Papo Anna, Miloš Pietro, Jeličič Paola, Piuca Giovanni, Vok Anton, Martinčič Adalgica, Marušič Mario, Kramesteter Pietro, Kovačič Ginseppe, Carrara Antonio, Jugovae Antonio, Kapel Ermenegildo, Zogović Antonio, Maglica Franjo, Brajko Antonio, Martinčič Mirko e Miloš Josip.

Innutile aggiungere le cifre dei voti ottenuti da eiaseun candidato poichè risulterebbe che, ad esempio Bonetti Romano con 521 voti, ha raggiunto si il massimo nel Comune di Buie ma ciò per il fatto che l'unità elettorale dove egli era candidato aveva il maggior numero degli elettoni. E' interessante invece notare, a dimostrazione della ponderatezza con cui la nostra gente ha scelto i propri candidati, il caso del comp. Marzari Francesco, che pur essendo ottavo nella lista, su cinque candidati eletti è risultato al terzo posto per numero di voti.

E quello non è l'unico caso. Nella terza unità elettorale di Cittanova l'ottavo in lista Zabin Ruggero, ha il massimo dei voti (269) fra sette candidati eletti, mentre il dodicesimo in lista, Melon Antonio, è stato appena incluso fra gli eletti superando di soli due voti la casalinga Sain Costanza.

Oltre a Zubin e a Melon, nel Comitato Popolare di Cittanova sono stati eletti: Stancie Giovanni, Padovan Ferdinando, Sain Nives, Jugovac Mario, Radin Ugo, Vidonis Mario, Stancie Ettore, Franceschini Eugenio, Mateicic Ivan, Cervar Josip, Poropat Jole, Crnogorac Ivan, Ridolfi Antonio, Zancola Eugenio, Zubin Ruggero, Melon Antonio, Ferletta Riccardo, Zaccaron Alfredo e Cadenaro

Il compagno Matejičič, Segretario della Lega dei Comunisti, mentre è stato eletto nel comitato Comunale è rimasto soccombente invece con 67 voti in meno dell'altro candidato. Nežič nella lista per il C. P. D. A sua volta non è stato eletto l'attuale presidente del C. P. C. Radin.

Rari sono i candidati che hanno toccato o superato i due terzi del numero complessivo dei voti della propria unità elettorale. Tra costoro è Forza Silvano di Umago che ha raccolto 835 voti sui 1282 possibili. Nel C. P. C. di Umago, assieme a lui, sono stati eletti: Zacchigna Augusto, Saule Raffaele, Grassi Felice, Bose Giuseppe, Viittor Rometta, Manin Giovanni, Favretto Vittorio, Mangia Eugenio, Lonžaric Attilio, Madalen Antonio, Zakinija Ernesto, Doc Giuseppe, Sverko Gioacchino, Cerenica Giovanni, Trento Lodovico, Sverko Benedetto, Coslovič Giuseppe, Tomica Virgilio, Zubin Augusto, Klabot Aurelio, Giusto Antonio. Busdacchin Gildo, Stokovac Erminia, Cociancie Josip, Braico Innocente e Latini Giovanni.

Mancandoci spazio per proseguire con le curiosità delle varie liste, eccovi i soli nominativi degli eletti nei rimanenti nuovi Comitati Popobari Comunali:

Bernardis Redento, Milanovic Alma, Balos Romano, Civitan Mario, Persel Mario, Ivo Antonio, Serban Giovanni, Facchin Severino, Gasperini Mario, Del Bello Giacinto, Cigui Stelio, Radin Romano, Burolo Giovanni, Bosic Ivan, Prodan Mate, Bassanese

Pahor Stanko, Pesaro Antonio, Plesničar Lojzka, Gandusio Ermenegildo, Badalič Lina, Caharija Leopold, Crollini Elia, Cink Stojan, Mazzelli Giovanni, Luis Vittoria, Cebron Srečko, Prijon Carlo, Pesaro Mario, Živec Vida, Suplina Francesco, Zlo-bec Zoran, Keber Drago, Pečaric August, Skočir Matteo, Zega Maria, Furlanic Felice, Zupin Paolo, Tremul Ferruccio, Santin Mario (Walter), Valentic Josko, Burlin Francesco, Destradi Giovanni, Brajnik

ISOLA: Delise Nevio, Gobbo Nerino (Gino), Čuk Mirko, Busdon Sergio, Zaro Domenico, Melihar Bogdan, Herkov Lidia, Vescovo Vincenzo, Parma Miranda, Hudales Alojz, Sfiligoj Elio, Pozzetto Pietro, Carbončič Giovanni, Zlobez Emil, Zaro Luigi, Costanzo Giuseppe, Colomban Giovanni, Fellluga Solidea, Depase Valeria, Chicco Egidio, Benvenuti Mario, Kovačič dr. Stanko, Parma Giuseppina, Bonassisi Vincenzo, Parma Nerio, Ferfoglia Vittorio, Davanzo Francesco, Viezzoli Lucia, Apollonio Antonio, Menis Virgilio, Knez Vittoria, Dellore Mario.

PIRANO: Tomasin Plinio, Perentin Sergio, Muiesan Ida, Ravalico Giovanni, Corsi Domenico, Renko Ivan, Giacchin Bruno, Radivo Franeesco, Vuk Marcello, Petronio Luigi, Parenzan Antonio, Corsi Italo, Toic Giuseppe, Turel Mario, Chelleri An-Marsič Silvana, Falcon Rocco, Bartole Ferruccio, Fragiacomo Marco, Jordana Ivan, Fragiacomo Vittorio, Lisiak Francesco, Damiani Giovanni, Selie Rudi, De Gresic dr. Er-

PORTOROSE: Poropat Francesco, Knez Luigi, Valentič Guido, Benedetti Libero, Phisco Albin, Kocjančič Gina, Sabadin Maria, Krisman Matteo, Vuk Claudio, Domio Jurij, Ba-bie Carolina, Gajšek Duša, Požar Ivan, Stare Robert, Franza Vittorio, Fonda Amabile, Corsi Vittorio, Bonifacio Ernesto, Fonda Angela, Domic Vittorio, Slatic Renato.

SICCIOLE: Petronio Romano, Ceroici Giovanni (Olivio), Braico Domenico, Ruzier Giovanni, Vatta Lorenzo, Kastelic Henrik, Poropat Guerrino, Vuk Andrej, Rocco Elda, Sergas Franc, Pitacco Nicolò, Mahnie Luciano, Spek Ivan, Rače Branko, Bažec Valentin.

Tre metri di neve in Vojvodina,

otto locomotive e un treno bloccati

sulla linea Spalato-Zagabria, gesta

eroiche dell'armata e del popolo per

liberare i settanta bloccati nella sta-

zioncina di Zrmanja senza viveri e

riscaldamento; traffici interrotti, tre-

ni con enormi ritardi, erano le noti-

zie preoccupanti della passata setti-

brillare e tutto ha ripreso il suo vol-

to normale. Solo Segna, la piccola

cittadina a sud di Fiume, porta e

ponterà ancora le traccie incancella-

bili del terribile uragano di bora e

I pochi appassionati della monta-

gna e dello sport bianco della nostra

zona avevano incominciato a lucida-

re i loro arnesi, invece... la neve

caduta copiosa in tutta la Jugoslavia

questa volta ha tradito la sua patria,

la Slovenia, coprendo solo le più im-

pervie montagne di un manto spesso

al massimo di 12 cm. Planica 4 cm.,

comunica la stampa quotidiana, tra

la delusione degli amanti delle can-

maggioranza del Consiglo Comunale

di Trieste rimane testimonianza di

fronte alle Grandi Potenze, davanti

all'opinione pubblica mondiale e di

fronte alla storia dell'enorme falso

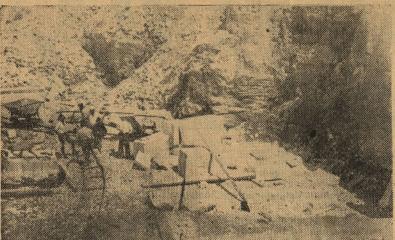
che oggi si compie nella zona B».

al risultati non contano e il siste-

a è illegittimo. Questa l'unica con-

clusione cui giunge il mondo libero,

. Ma il sole è infine ritornato a



NELLE CAVE DI MARUSICI

capodanno del Bambino

A grandi passi si avvicina il Capodanno; dicembre, inesorabile, procede a passi da gigante e sembra dire: che aspettate? non ritorno che un'altr'anno; fate presto, i bimbi aspettano! Infatti i mostri bambini, più piecoli già calcolano, con la loro furberia, quanto manca per il Capodanno, e si domandano: «che ci porterà di bello e di buono?«

Noi adulti sentiamo questa domanda che ci passa, e rispondiamo: «cari bambini, di nuovo, che volete ci sia? Capodanno è vecchio quanto il mondo, ma ugualmente di bello potete aspettarvi qualche cosa, poichè a Capodistria è sorto un comitato, formato da persone che vi vogliono tanto ma tanto bene, e che perciò tutto faranno per rendere più bella la festa tradizionale che premia i bambini buoni e bravi».

La città - come si propone questo comitato — assumerà aria di festa già al 21 dicembre. Ma dove si eleverà l'albero? dove si svolgerà la fiera? il nuovo mercato si presta molto, e qui certo nel piccolo parco accanto sorgerà qualche cosa di bello e fantastico come nelle fiabe.

Il Fronte popolare provvederà i fondi necessari attraverso una serie di azioni di raccolha, ma più di tutti contribuiranno i vostri grandi compagni e protettori, i lavoratori che moltiplicano per farvi felici e crearvi una vita più bella di quella che è stata per loro nel periodo dell'infanzia. Sarà una gara; le nostre filiahi sindacali s'impegnano per contribuire quanto più, i Consigli operai discutono come far meglio, le organizzazioni, fra le quali si distinguono, come sempre, le donne, i partigiani e la gioventù.

Con queste prospettive, si è iniziato il lavoro a Capodistria. Le commissioni si sono distribuite i compiti, ma quella che più vi renderà fe-

Non importa, La neve verrà, per-

ciò passiamo a trattare un argomen-

to che ha la sua importanza, non so-

lo sportiva, ma anche politico-socia-

le e sanitaria. Si tratta dell'organiz-

zazione delle gite, organizzazione che

nell'ultimo anno ha avuto solo carat-

tere sporadico, limitata a poche per-

sone e che mai è stata impostata su

Da quanto ci consta, solo l'orga-

nizzazione ginnico-sportiva «Parti-

zan» intende organizzare quattro o

cinque escursioni sciatorie al Monte

Nero e ciò va bene, ma la predetta

organizzazione ha una certa consi-

stenza e solidità solo a Capodistria e

neppure qui essa abbraccia tutta la

popolazione lavoratrice. Si pone lo-

gico quindi l'imperativo che tali gi-

te vengano disposte dall'organizzazio-

ne sindacale che sola può dare a

queste manifestazioni un carattere

più vasto. Questo è uno dei compiti

che essa dovrebbe disimpegnare al

pari degli altri. Invece non lo fa, e

porre l'unica scheda possibile nelle

urne della zona B. (Da il «Giorna-li di Trieste« del 7 dic. c. a).

«Elevo a nome delle infelici popo-

lazioni della Zona B, un severo mo-

nito alle potenze del Patto Atlantico

perche vogliano proclamare per lo

elezioni, perchè frutto di coartazio-

ne della volontà popolare e perchè

espressione di un clima di violenza

la quale da anni dal mio Comitato

viene instancabilmente additata all'opinione pubblica mondiale». (Dal microfono di Radio Venezia Giulia.

dott. Fregiacomo pres. del C. L. N.

«A voi è imposto un modo di vita.

di sentire, di pensare che voi non

potete accettare, perchè la vostra co-

scienza, perchè la vostra educazione,

perchè i vostri sentimenti - e non

è colpa vostra - dissentono, perchè

voi siete nati in un'altro mondo, in

un'altra civiltà, siete abituati ad altri

costumi. ad altri sistemi, ebbene,

quasi quasi io vorrei compiangervi

per questa costrizione a cui siete

sottoposti». (Dal microfono di Radio

Venezia Giulia, don Raffaele Tomiz-

Dal momento che tutte quelle

«verità indiscutibili», che quella «de-

cumentata ed inoppugnabile situa-

zione di fatto» concernente il modo

con cui erano state preparate e si

volgevano le elezioni del 7 corrente

nella zona B, erano già state pub-

blicate - e radiodiffuse dagli organi

del risorto Minculpop di Roma e di

Trieste, non comprendiamo il per-

chè i due «inviati speciali» de «Il

1944 ha pubblicato le primizie dei

gialli sulle «foibe» di Maria Pasqui-

nelli) e de «La Stampa» (che già nel

1934 figurava la più informata sulle

imprese e gesta di Ante Pavelić) ab-

biano recriminato il negato nulla

osta per la zona B.

za, direttore di «Vita Nuova»).

di sopraffazione morale e politica

reno illegittimi i risultati di tali

ciò è male.

E POI SI LAMENTANO

basi larghe, di massa.

NEVE E GITE

lici sarà cento la gara scolastica, e le rappresentazioni che verranno preparate e curate più degli altri

Nonno Inverno arriverà molto presto e vi porterà giornate intere di interessanti programmi e diverti-

Voi, cari piccoli, aveie un'solo do-vere, quello di ubbidire, essere bravi buoni ed educati, a noi la gioia di lavorare per voi per il vostro domani migliore, però un pò amareg-giati per essere venuti al mondo troppo presto.

. C. E.

NOTIZIE BREV

Fra breve si inizieranno i lavori riparazione della banchina portuale, antistante all'albergo Triglav di Capodistria, che come noto, crollò in seguito ad un improvviso cedimento del muro di sostegno.

L'appalto dei lavori è stato assunto dall'Impresa di costruzioni marittime di Fiume, che prima effettuerà la pulitura del fondo con una draga e poi procederà alla ripara-zione della banchina danneggiata. Per quest'opera il CPD ha stanziato la somma di 6 milioni di di-

Nel prossimo anno sarà effettuata la riparazione della testata del molo e della diga di protezione da lungo tempo necessitanti di tali lavori. Attualmente viene riparato pure il pontile da sbarco di Portorose.

E' deceduto martedì scorso all'ospedale di Isola, tale Andrea Medos da Capodistria, il quale, lunedì scorpercorrendo in bicicletta la strada Scoffie-Capodistria, era stato scaraventato a terra da una violenta raffica di bora e nella caduta aveva riportato la frattura della calouta

Nella notte fra lunedì e martedì, nella casa d'abitazione sita a S. Ubaldo N.ro 2 (Vanganel) è divampato un violento incendio, che alimentato dalle raffiche della bora, ha dilagato in modo impressionante, minacciando tutto l'edificio. I pompieri di Capodistria, accorsi immediatamente sul posto, dopo non pochi sforzo, sono riusciti a limitare le conseguenze ed a salvare parte dello stabile e gli altri edifici ad esso adiacenti.

Il danno ammonta a parecchi milioni di dinari. Un gruppo di geo-metri che nella zona di Vanganello procedono alla misurazione delle parcelle per la definitiva regolazione del catasto, hanno perduto nell'in-cendio gli strumenti di misurazione e parte dei documenti.

Le cause dell'incedio vanno attribuite alla noncuranza nell'alimentagione di una stufa.

Echi elettorali

- Pronto, si ...

Oui Sicciole, dal vostro articolo su Portorose sembra siano stati loro i primi a portare a termine le operazioni elettorali ...

Si, considerare, invece siamo

Ma no, lì scrive che si può con-

stati noi i primi, abbiamo terminato Bravi, bravi, scriveremo che sie-

te stati voi i primi!

L'UAIS distrettuale contro la decisione del gen. Winterton

Ha avuto luogo ieri a Capodistria la seduta del Comitato distrettuale dell'UAIS (Fronte Popolare), in cui oltre alle questioni di ordinaria amministrazione, è stata discussa la recente decisione del generale Winterton, comandante del G.M.A. Nella riunione è stato rilevato che il ri spetto delle leggi fasciste e la violazione dei diritti fondamentali degli sloveni nella zona A hanno prodotto un senso di vivo risentimento fra membri dell'UAIS del distretto di Capodistria, risentimento manifestatosi in numerose niunioni e comizi.

Alla fine della discussione, il Comitato Distrettuale ha accolto una risoluzione nella quale esprime il proprio sdegno per l'inqualificabile decisione del generale Winterton e ondanna il mantenimento delle leggi fasciste contro le quali le genti democratiche di entrambe le zone

italiani e sloveni - hanno lottato. «Salutiamo la decisione - afferma la mozione - presa dai consiglieri municipali del comune di Duino-Aurisina di non piegarsi di contro alle leggi fasciste e a loro porgiamo ogni appoggio morale nella giusta lotta contro la discriminazione nazionale.» La mozione infine invita tutti i democratici di entrambe le zone ad unirsi nella lotta per la

Corriere della Seran (che già dal giustizia. Alla fine la risoluzione si rivolge al governo della RFPJ proponendo che tale questione venga posta din-nanzi all'assemblea dell'ONU, affinchè si metta una volta per sempre termine alle discriminazioni nei confronti degli sloveni della zona A.

intermediari, potranno trovare uno sbocco per le loro merci.

la pesca, diretta dai pescatori ste prezzi e retribuzioni in questo ramo.

Il principio, seguito dagli elaboratori di questo piano triennale, è stato quello di sanare l'incuria dei regimi antebellici, portando la cittadina almeno a un livello minimo delle moderne esigenze sanitarie, igieniche, culturali e comunali, elevando, di pari passo, le condizioni e il tenore di vita della popolazione.

Quali opere si è proposto di reali-

zare il potere popolare della cittadi-

na di Isola nei tre anni che hanno

da venire? In brevi parole è un pò

difficile dirlo poichè lunga è la lista

di questi proponimenti e in essa non

tutto è compreso. Essa non rappre-

senta una legge, come era il caso dei

piano di un recente passato, ma è un

orientamento, una base per l'altività del comitato popolare della comune

Naturalmente per attuare quest'ultimo proposito non sarebbe sufficiente la costruzione o il completamento di alcune opere a caratere comunale, sanitario, ecc., ma, e questo il piano lo prevede, simultaneamente devono essere curati i rami produttivi, affinchè si possa dare la possibilità ai giovani di apprendere un mestiere e creare fonti di maggiori introiti per poter dare un più largo respiro agli investimenti in opere di utilità pubblica.

Il piano non prevede la formazione di nuove attività produttive (ciò però non esclude che de stesse possano sorgere, come è il caso della nascitura azienda «Meccano») ma prevede il potenziamento delle attività attuali. L'industria conserviera, in base al piano, dovrebbe elevare lo sfruttamento del proprio potenziale produttivo, preorientando, magari in parte o del tutto, la propria produzione, preorientamento, o meglio dire, abbinamento di nuove attività alla produzione esistente e ch'è già in atto negli stabilimento cittadini con la lavorazione della frutta e ortaggi conservati, delle marmellate, ecc.

Omientando in parte la propria produzione verso la conservazione lelle derrate ortofrutticole, le due fabbriche isolane influiscono indirettamente e positivamente sul potenziamento di questi due rami della

agricoltura che, a due passi e senza

Il potenziamento della pesca dipende da una seria di problemi che, in base al piano triennale, il potere popolare si ripropone di risolvere. Essi sono principalmente rappresentati dall'inadeguata stazza e attrezzatura della flotta peschereccia, dalla mancanza di una solida azienda per nonchè dall'insoluta questione dei

Lavori comunali a Capodistria

Il Consiglio per l'economia del CP Cittadino di Capodistria, ha incluso nel programma invernale di lavori comunali una serie di opere di pubblica utilità, la cui costruzione è già stata inizata.

In primo luogo è in via di attuazione l'illuminazione del Brollo Gandusio con lampade di fonte potenza, poste su 5 piloni. Nel mercato coperto verrà aperta una nuova macelleria, dotata di un frigorifero, recentemente acquistato all'estero, ed l cui costo è stato superiore al milione di dinari. Via Annunziata e il piazzale del

Ginnasio verranno asfaltati, previa regolazione della canalizzazione. Verranno così soddisfatte le richieste della popolazione di quel rione.

La stazione delle autocorriere di Capodistria verrà rinchiusa con vetrate smontabili. Novità questa che certamente sarà salutata con favore dai viaggiatori, i quali nei mesi invernali, nella attesa dei rispettivi autobus, devono ora sorbirsi una buona dose di freddo. Inoltre, da quanto si apprende,

nella prosima primavera verrebbe iniziata la costruzione, nell'area antistante la pescheria, di uno stabile 4 e 3 piani, a forma di L, con la capacità di 24 quartieri d'abitazione. Ciò contribuirebbe in parte al risolvimento dell'impellente problema degli alloggi.

Inoltre il poco aiuto prestato ai piccoli pescatori privati, la mancanza di una loro organizzazione che li possa rappresentare dinanzi al potere e curare i loro interessi, hanno nel loro complesso contribuito a una stasi in

questo ramo. Le opere di maggior mole sono previste nel campo dell'attività comunale. E' in questo ramo, che l'incuria del passato si manifesta nel modo più evidente. Ben 500 famiglie isolane sono sfornite dei gabinetti e una prima serie di 100 pozzi neri verrà costruita già nel 1953 per fornire nei tre anni ogni casa dell'indispensabile luogo di decenza. Nel 1953 verrà inoltre portata a termine l'opera di canalizzazione della citta-

Costruire dei lavatoi pubblici (nel 1953 sono previsti 2), completare la rete idrica per rendere comodo l'uso dell'aqua in tutti i punti della città, completare da rete d'illuminazione stradale, asfaltare tutte le vie e i marciapiedi della cittadina, sono gli altri compiti del settore comunale che le autorità popolari si ripropon-gono di attuare. Nello stesso settore, l'allargamento della rete del gas, oltre ad aumentare il numero degli utenti, contribuirà a risolvere la situazione deficitaria dell'Officina Gas che, per l'impossibilità di avere altri utenti, sfrutta oggi poco più di un terzo del suo potenziale produtti-

Infine la costruzione di case moderne per 90 quantieri d'abitazione, di cui 30 nel prossimo anno, comple-ta la senie delle opere previste dal settore comunale. Dobbiamo preci-sare in quest'ultimo punto che la sua attuazione dipende dal bilancio del distretto, che non è stato ancora ap-

Nel campo culturale verrà costruito un ricreatorio per i fanciulli delle scuole, dove essi potranno trascorrere in sano svago le loro ore libere.

Abbiamo rilevato solo alcuni punti del piano triennale isolano omettendo altri che daranno alla cittadina gradualmente un tono diverso. superiore.

TECNICI DELLA FAO NEL DISTRETTO DI CAPODISTRIA

Nei giorni scorsi ha visitato gli stabilimenti dell'industria conserviera na, il dr. Vestercus ha espresso la della zona il dr. Rolow Vestercus, consulente tecnico per la pesca e le industrie affini presso la F.A.O. (organizzazione per lo studio dei prodemi economici in generale presso

Il dr. Vestercus studia già di quattro mesi in Jugoslavia la situazione della pesca e dell'Industria conserviera. Egli è venuto in Jugoslavia, su invito del Governo Federale, che ha chiesto l'aiuto tecnico della F.A.O. per il risolvimento dello spinoso problema della pesca. Prossimamente al dr. Vestercus seguiranno altri esperti, che, fra l'altro, studieranno la biologia del mare, i metodi di costruzioni di navi da pesca, i problemi della

pesca d'acqua dolce, la lavorazione del pesce fresco ed, in genere, tutte le attività concernenti l'ittica. In una conferenza con i giornalisti del Juogo, il dr. Vestercus ha parlato cui compiti della F.A.O., sulla composizione di questo organismo ecc. Egli ha detto, fra l'altro, che nelle varie commissioni della F.A.O. sono inclusi i migliori espenti in economia di 30 paesi, aggiungendo che, mentre in Jugoslavia si trovano specialisti norvegesi, nel contempo due tecnici jugoslavi studiano i problemi della pesca nello stato d'Israele e nel Libano. L'ospite ha poi affermato che lo studio profondo del te-nore di vita degli abitanti, delle capacità tecniche delle fabbriche, della produzione per ettaro, nonchè la raccolta di dati statistici da per se stessi, rappresentano un aiuto tecnico allo Stato di cui si trovano gli esper-

listi, crediti, viveri ecc. La FAO ha messo finora a disposizione dei tecnici che studiano in Jugoslavia i problemi economici, 30 mila dollari per la costituzione di laboratori e per la cultura professionale.

ti. Inoltre tutto ciò forma la base su

cui in seguito è possibile fornire

l'aiuto tecnico in macchinari, specia-

L'illustre ospite, riferendosi ai nostri conservifici, ha constatato che gli stabilimenti sono sprovvisti in genere sia di mezzi che di personale tecpico nei confronti di alcuni stati, molto sviluppati industrialmente, ove la pesca, negli ultimi 20 anni, ha avuto uno sviluppo grandissimo.

Nuovi prodotti alla Salvetti

Il saponificio Salvetti di Pirano, l'unico del genere in tutta la zona, riceverà in breve dalla Germania occidentale una macchina per la lavorazione dell'olio industriale, e della sansa d'oliva. Per l'acquisto sono stati investiti 7 milioni di dinari. L'arrivo di guesta macchina contribuirà a migliorare la meccanizzazione della produzione di quella fab-Per sopperire alle necessità sempre

maggiori, è stato inoltre costruito un capace magazzino, che è costato circa 5 milioni di dinari. Questi mezzi finanziari sono stati coperti in parte con il prori mezzi, il resto con dotazioni del CPD.

Alla «Salvetti» è stata iniziata anche la produzione di polvere detersiva in scatola, di saponette profumate e di varichina.

La richiesta di tali prodotti è grande, per cui non vi è dubbio che la produzione verrà assorbita e forse, in parte, esportata.

Negli ultimi periodi sono stati assunti nuovi operai e nella prossima primavera ne necessiteranno altri 12.

Prima della sua partenza dalla zosua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta sia nel Capodistriano, come pure in tutta la Jugoslavia. Egli ha dichiarato, fra l'altro, che «fra il nostro popolo si sente come a casa

Per addivenire al risolvimento di tutti problemi concernenti la pesca

e le industrie affini, è stata tenuta giorni addietro una conferenza a Fiule, alla quale hanno partecipato i dirigenti dell'industria della pesca della Croazia e della nostra zona. Verso la metà di gennaio invece avrà luogo a Belgrado una consultazione, durante la quale verrà stabilito il piano per il risolvimento del problema della pesca nella RPFJ.

Sui nostri schermi



ma e lo vedrete! Si, proprio al ci-MIRACOLO A MILANO è ama

Avete visto il miracolo? Non si tratta, cari lettori, di uno dei ritorni dall'al di là, soliti ad appàrire nelle campagne preelettorali a cura della Propaganda Fide. Perciò non allanmatevi. Andate invece al cinebella favola per grandi e piccini, non la solita che ascoltavamo da bambini dalle labbra della nonna, ma una favola di tutt'altro genere, veramente originale, una favola vera, permeata di realismo. Essa vi parla della tragica realtà sociale, piena di miserie e di umiliazioni che tormentano gli uomini nella doro quotidiana lotta per l'esfistenza, lotta accanita e disperata, che li porta fino al punto di negare il posto al sole ai propri compagni di sventura, ma che in fondo li unisce nella disperazione comune di fronte alla bassezza morale dei vari Mobbi e Brambi chel pur posjedendo «un naso e cinque dita» come tutti noi, ci dissanguavano e tuttora dissanguano il popolo della vicina penisola italiana. De Sica e Zavattini sono gli antefici di questa fantastica Visione che vi denuderà una società inesorabile ed ingiusta nei suoi rapporti verso l'uomo.



GUGLIELMO BARNABO', PAOLO STOPPA E FRANCESCO GOLISANO IN «MIRCOLO A MILANO»



UNA SCENA DEL FILM «IL TERZO UOMO» CON ALIDA VALLI E ORSON WELLES, CHE SI STA PROJETTANDO SUI NOSTRI



SULLE NEVI DELLA MOJSTROVKA



Sulla spiaggia privata di Castelfusano, quando paparino s'avviava anudo alla metan

miglie, quasi intatti, i frutti delle

A questo proposito si può ben ri-

correre ad un modo di dire popo-

lare, affermando che i ladroni fasci-

sti non avevano neppure le scarpe

intere quando «marciarono» su Ro-ma nel 1922. Come giunsero «nudi»

alla meta, ognuno sa. E sebbene nel-

l'immediato dopoguerra Rachele

Mussolini venisse pietosamente ri-

fiuta a lavar panni in campagna, ed

il figlio Romano a strimpellare sulla

fisarmonica nelle trattorie per gua-

dagnarsi il pane, oggi l'inconsolabile vedova di tanto Genio vende castel-

li e acquista palazzi, mentre il fa-

moso Vittorio possiede in Brasile,

dove si era rifugiato al termine del

conflitto stabilimenti tessili, imprese

Anno XXX e. f.

Ma torniamo al matrimonio di

Raimonda, che pare aver costituito

il più importante avvenimento ita-

liano del passato autunno. Tutta la

stampa a rotocalco della penisola,

dall'«Europeo» al «Tempo», dall'«E-

poca» all'«Oggi», alla «Settimana In-

com», al citato «Settimo Giorno»

hanno dedicato al memorabile even-

to le loro più belle pagine illustra-

te. L'avvenenza (d'altronde relativa)

di Raimonda ha improntato di sè

persino le prime pagine a colori,

soffusa di candore nel velo immaco-

lato, quasi chiamato a coprire il ma-

re di sangue e di vergogna in cui il padre ed il nonno sommersero

Quasi tutta la corte fascista è in-

tervenuta alla commovente cerimonia:

e sono ancora i periodici italiani

che, nei loro inappuntabili fotoservi-

zi, ci mostrano dietro gli sposi i

gruppi di gerarchi che eravamo abi-

sticati in scialbi panni borghesi.

loro brigantesche rapine.

3. 图 图 图 图 图 «Raimonda avrà una rendita di due milioni di lire mensili.» Questo è quanto il settimanale illustrato italiano «Settimo Giorno» si preoccupa di far sapere ai propri lettori, in un reportage ricco di foto e d'aindiscrezioni» sul matrimonio di una diciannovenne ragazza romana, d'un fiore della recente ma non perciò meno idolatrata nobiltà peninsulare, di Raimonda Ciano, figlia del bel Galeazzo e nipote del compianto Benito, convolata a giuste nozze con il signorino Sandro Giunta, il cui no-

me ci dice pure qualcosa. Dal suddetto periodico apprendiamo tra l'altro, estasiati, che alcuni interessanti battibeechi hanno avuto luogo tra la madre della pulzella e quella dello sposo. Quest'ultima avrebbe voluto che i possedimenti dei Ciano venissero subito suddivisi e che a Raimonda fosse data la sua parte. Donna Edda, però, ha saputo vincere, e fino alla sua morte i campicelli, stimati oggi un miliardo e mezzo di lire circa, rimarranno intatti. La povera Raimonda dovrà così contentarsi di una rendita mensile di due milioni.

Un vero peccato, d'accordo. Tuttavia, bisogna considerare che Edda, pur avendo realizzato un utile abbastanza rilevante con la vendita della tipografia e del giornale a Livorno, è stata tassata dallo Stato per ben 250 milioni di lire e si è inoltre privata dell'eredità paterna, che ha generosamente ceduto alla madre ed ai fratelli.

Nudi alla meta

Queste poche righe, bastano a delinearci l'incredibile realtà dell'Italia postfascista, bastano a dirci come i responsabili dei lutti e delle sciagure per cui tanto ha sofferto il popolo italiano - e non quello italiano soltanto — anche se spariti dal teatro dei loro delitti, abbiano potuto trasmettere alle proprie faMiliardi, vergogna e sanque sotto il velo nuziale di Raimonda Ciano

me fascista, ma poi qualcuno ha dalla principessa Colonna ai principi pensato che in tal modo si sarebbe andati troppo oltre, e la data è stata spostata di alcuni giorni. La celebrazione, però, non è mancata, e «Settimo Giorno» gongola, annun-ciando il «Matrimonio a Piazza Venezia», nella chiesa di San Marco non fontana dal fatidico balcone sul quale «Lui» urlò per tanti anni le sue grottesche, apocalittiche minacce al mondo intero. E non a torto il monarchico «Oggi» intitola il suo reportage all'aEra della terza generazione di Mussolini», al fausto giorno in cui la ducesca progenie torna a far «parlare di sè, ravvivando il passato ed il mito dell'avo».

Ignominia

La «stagione mondana» — è ancora «Settimo Giorno» ad enudirci in merito - è stata aperta dal grandioso ricevimento offerto da Edda Ciano alla sua sfarzosa villa dei Parioli. Dove un tempo il prode Galeazzo s'inchinava davanti a Göring e von Ribbentrop, s'è affollata tutta l'élite dell'aristocrazia romana,

Borghese, dalla Sciarra ad una teo-ria interminabile di nobili, ministri, ambascistori, accademici, generali e ammiragli del Defunto. Il valore dei doni di nozze è stato valutato intor-no ai 400 milioni di lire: i brillanti, i solitari, i preziosi fermagli tenevacio compagnia alle miniature dell'Immarcescibile e del baffuto Costanzo Ciano, colui che in pochi anni da pezzente divenne aristocratico, padrone di mezza Livorno e di sconfinate distese padane, guadagna-te «servendo la Patria».

Per la sua assenza, però, è brillato il pudore. Non è forse la casta Raimonda figlia di quel Ciano ucciso spietatamente dal padre di sua moglie, dall'aamato nonno» caduto come il più vigliacco dei criminali e appeso a testa in giù ad un distri-butore di benzina con una delle sue amanti? Ma tutto è cancellato: all'assassinio e all'ignominia la famiglia Mussolini ha ormai fatto il callo.

> ALBA imo numero)



Walter Frank e Heidemarie Hatheyer, due tra i maggiori attori drammatici tedeschi.

A TUFFO CON LO SPARVIERO BIANCO su abissi vertiginosi di spazio



tezza, con una ve-

locità di 800 chilometri, in direzione della capitale francese. Debbo raggiungerlo e distruggerlo prima che la sua tremenda traiestoria si concluda.

tuati a vedere in «sahariana» e sti-Questo il compito che mi è affivaloni e che ora ritroviamo un pò ourvi, grigi, se non calvi, addomedato nel quadro della grande manovra aerea a cui partecipo e che mi vede ora, pronto al decollo, sull'aero-Il matrimonio era stato fissato per porto di Orly, presso la capitale franil trentesimo anniversario del regi-

nemico vola, a 10 cese, davanti a mezzo milione di spetmila metri d'al-

Mi restano pochi secondi per dimenticare mia moglie, i miei figli, la mia casa: sto dinnanzi ad una difficile prova, che esige la massima concentrazione.

Ho 25 minuti di tempo per salire a 12 mila metri e distruggere il missile nemico, rappresentato da un caccia tipo Shooting Star, verso il quale vengo guidato dalla radio: non sono più che uno strumento nelle

carcolarli bisogna ricorrere al nu-

mero 170 seguito da 27 zeni. Per

compiere queste dieci mosse in tutte

QUATTRO PASSI TRA LE

NUVOLE

mani di coloro che da terra mi dirigono, che mi conducono verso il terribile automa avversario. «Pronto, Sparviero Bianco, pron-

«Qui Sparviero Bianco, pronto. -Tutto in ordine!»

Salendo, verifico il compressore della combinazione Anti-G, la mia «seconda pelle», la cui pressione sale automaticamente con l'accelerazione, costringendo il sangue (che per l'azione delle forze centrifughe, tende a fluire verso le parti inferiori del corpo) a non abbandonare il cervello, mantenendo chiare le facoltà intellettive, senza di che il pilota, sottoposto ad uno sforzo ultrumano, sarebbe perduto. Tutto funziona.

Salgo a velocità fantastica, quasi verticalmente, verso la stratosfera. Un apparecehio a reazione ha, sotto un certo punto di vista, una struttura più semplice dei normali aeroplani. Lo strumento più importante un quadrante attraversato da una mobile striscia rossa, destinata ad avvertire l'aviatore del suo avvicinarsi al mortale «muro sonoro».

Il suono non ha una velocità co-stante. Esso raggiunge sulla superficie terrestre i 1200 chilometri orari, a 15 km. d'altezza soltanto più i mile, a 60 i 1400 ed a cento km. i 1100. Ogni apparecchio è contrassegnato, secondo le sue proprietà statiche, da un numero che la predetta striscia rossa non deve superare. Il mio acreo ha il numero 0.8. Ciò significa che io non debbo volare a più di otto decimi della velocità del suono,

altrimenti sono perduto. Il «muro sonoro» rappresenta un pericolo gravissimo. Esperti piloti come de Havilland e Decrou ne vennero abbattuti; esiste, naturalmente, un «freno di sicurezza», capace di ridurre di circa 150 km/h la velocità dell'apparecchio, ma il rischio, è chiaro, non manca mai. Inoltre, all'altezza in cui mi trovo, non posso volare a meno di 600 chilometri all'ora, poichè altrimenti, nell'aria rarefatta, i reattori non potrebbero sor-

reggermi e la fine sarebbe certa. Attraverso i fitti banchi di nubi salgo in abissi vertiginosi di spazio. Ancora settemila metri, cinque... due ... uno. La Shooting Star mi appare finalmente, mi sfreccia dinnanzi, ed io mi getto contro di lei, la inquadro nel mirino della mia

arma, sparo ... La pellicola che le mie raffiche immaginarie hanno impressionato, mi dirà se ho colpito nel segno. Ora la mia mente non è occupata che da un pensiero: atterrare.

La discesa ha inizio: in un attimo, la pressione normale artificialmente creata nella mia cabina cade al livello della bassissima pressione esterna. Sento che il sangue mi fluisce alle orecchie, mi pare che le punte di mille lance mi penetrino

nel capo... Ma l'istante mortale è superato, sta già alle mie spalle. La maschera di respirazione mi ha salvato. Ed ora volo, sicuro e tranquillo, verso

la terra che mi attende.

ROBERT KELLER

Note isolane

Recentemente è stata inaugurata ad Isola la Casa Sindacale, con i suoi venti locali completamente rimessi a nuovo che sono chiamati ad ospitare non solo la biblioteca, il bar, la sezione scaechistica, i vari gruppi di stucijo, ma i complessi italiani e sloveni filodrammatici, folkloristici, la banda ,l'orchestra, il coro e la

Il compagno Dolce ci ha guidati attraverso le varie sale, e la visita è stata interessantissima. Nei locali riservati al gruppo filodrammatico italiano, abbiamo trovato la compaona Frida Barič, che ne è responsabile, attorniata da un folto gruppo di attori ed attrici — sono circa 40 — fra cui molte vecchie conoscenze ed un buon numero di giovanissimi. A dirigere il complesso sarà il regista italiano del Teatro del Popolo, affiancato dal regista Viljem Tomšič per la sezione slovena, in via di formazione. Il gruppo balletti e quello folkloristico saranno guidati dal Maestro Slavko Hiti, il cui no-

Nella sala riservata all'orchestra, abbiamo visto Lucio De Grassi, con i suoi sette elementi che si dedicano alla musica leggera e cinque fisar-

già alla prova i ragazzi di Isola: e siamo certi che, in ogni campo, non

"Giorgio Dandin" a Capodistria

Molière è ritornato sui nostri palcoscenici facendoci gustare «Giorgio Dandin», presentato dalla Compagnia di prosa del Teatro del Popolo di Capodistria. E ritornato col suo sorriso doloroso, sferza inesorabile dei mali che formentarono gli uomini del suo tempo. E' ritornato il Molière ribelle alle ingiustizie della società, giudice inesorabile di ogni ingiusto rapporto fra gli uomini, di ogni formalismo nella vita, che fecero di lui medesimo una vittima, mettendo a nudo, nella profondità dei caratteri, tutta la crudezza della realtà fatta di uomini dominati dalle passioni e dalle vanità, umiliati dalla legge di una società che li fa schiavi delle circostanze, supini al più forte e piegati alla sorte avversa di un mondo artificioso ed ingiusto.

Mercoledì e giovedì scorso, la compagnia di prosa del Teatro del Popolo di Capodistria ci ha dato una soddisfazione. Malgrado il compito impegnativo, essa ha superato lodevolmente la prova e nel merito del successo vanno accomunati tutti in blocco, regista ed attori, dal primo fino all'ultimo. Servano a confermarlo gli applausi, anche a scena aperta, del nostro pubblico che per tale genere di teatro è divenuto già molto esigente.

Se la regia di Franco De Simone ha voluto «circoscrivere l'umanesimo reale e dolorante» del Molière «nel personaggio centrale» — Giorgio Dandin — dobbiamo dire che essa

efficacia e maestria Giorgio Dandin nel tormento della belfa, dell'impotenza a reagire alla sofferenza, della ribellione che vive soltanto nella speranza, trasformandosi infine in dolorosa rassegnazione, amareggiata dall'umiliazione e resa tragica dal riconoscimento della propria impe-tenza e dalla maledizione della propria sorte. Come abbiamo detto. l'avremmo visto più volentieri sciolto da certi legami di complesso.

Abbiamo visto un Francesco Lanza, migliore di altre occasioni, che ha saputo rendere grottesco il nobile di Sottenville, cui la convenzionalità è ragione di essere e al suo fianco una signora di Sottenville (Sonie Simon) tutta esteriorità, rappresentante di una «stirpe nobile» e «onorata» che dall'alto del suo piedestallo guarda con commiserazione l'uomo, Giorgio Dandin, e lo tollera soltanto in funzione dei suoi interessi, sempre pronta a rinfacciargli l'origine

Lubin (Piero Kovačič) ha riempito l'ambiente del suo brio fanciullesco, della sua loquacità ingenua e timida di fronte ad una Claudina (Marcella Giormani) maliziosa e furba, complice della padrona (Lucia Scher) abile a cavarsela da ogni situazione ambigua, sprezzante e piena di alterigia nei confronti del marito, galante e vanitosa con l'amante (Dario Scher) zerbinotto profumate e fedele ritratto di un mondo artificioso e superficiale. Peccato per Fulvio Tomizza, sacrificato in un ruolo insignificante (Colin), che non



Ecco, in gruppo, i bravi interpreti di «Giorgio Dandin»

è riuscita nell'intento. Forse, a no- ha potuto renderci l'idea delle sue rstro avviso, ha peccato un po in ec- reali possibilità. Tutti bravi insomcesso nel circoscrivere, poichè un Giorgio Dandin non può divenire per Pietro Kovačič, Sonie Simon, Ludella commedia se non stagliandosi. libero da ogni circoscrizione, dal complesso, quale risultante delle profonde antitesi, di cui il Molière si serve efficacemente nella sua condan-

na della società del suo tempo. Anton Marti ha impersonato con

ma, con leggere sfumature di merito il fulcro e, diremo così, l'essenza cia Scher e qualcosa di più per Anton Marti, che sappiamo dotato maggiormente di quanto ha reso. Gli scenari, invece, ci sono sembrati un pò troppo azzardati. A rendere meglio l'ambiente ha contribuito la musica del Maestro Parenzan e i balletti di S. Hiti.

Il lusinghiero bilancio della nuova biblioteca di Capadistina LE PRIME DIECI MOSSE nel gio-

A nche in passato Capodistria ave-va una biblioteca. E qualcuno

se ne ricorda ancora, sebbene i suoi volumi non fossero troppo accessibili al gran pubblico, tanto che essa, sia per queste che per altre ragioni, non aveva abbonati. Nè la media dei lettori poteva dirsi alta: si trattava di 15 persone circa che, nei due giorni alla settimana in cui per due ore l'istituto apriva i suoi battenti, si recavano a consultare qualche testo scelto tra i 24 mila (per lo più antichi) all'ora esistenti.

Una biblioteca che non si rendeva certo indispensabile, come si vede, tanto che della sua chiusura e dei lunghi anni d'inattività, nessuno quasi s'accorse. Ma il 10 novembre dell'anno scorso, quasi alla chetichella, si riapri. Nei locali più luminosi, accoglienti, confortevoli, raccoglieva circa 34 mila libri; 10 mila in più della vecchia, in parte donati dal Circondario, dalla Società Culturale Oton Zupančič, dalla biblioteca di Lubiana, in parte acquistati con non piccola spesa e non lieve fatica. Oggi, a poco più d'un anno dalla

sua riapertura, la nostra biblioteca conta 40 mila volumi (1 milione 58 mila dinari sono stati investiti in nuove opere) con cui si è posta al passo con gli sviluppi internazionali in campo letterario, artistico, scientifico e tecnico, riceve circa 60 giornali e riviste italiane, slovene, croate, serbe, tedesche a cui accedono giornalmente più di 50 persone nelle 4 ore in cui è aperta al pubblico, oltre a 350 abbonati.

L'attività del bibliotecario, non è certo tra le meno gravose ed impegnative. Tutti possono rendersene facilmente conto, ma non tutti possono appieno comprendere quali difficoltà si presentassero al responsabile della nostra biblioteca, trovatosi in pieno caos tra decine di migliaia di volumi mal registrati o non registrati affatto, tra elenchi frammentari, con uno schedario impossibile, la cui esistenza era più d'ostacolo che d'aiuto al riordinamento del patrimonio

L'opera ha richiesto l'applicazione incondizionata dello studioso e l'assistenza più scrupolosa delle sue collaboratrici; nè essa può dirsi terminata. Oggi, tuttavia, la biblioteca può già disporre d'uno schedario per autori tale da soddisfare le esigenze dei lettori in molti campi: altro lavoro gravoso richiederà la redazione del «catalogo decimale» testè inizia- co scacchi possono essere fatte dai ta. Ma la fatica non impressiona due avversari in tanti modi, che per quelli che possono dirsi i veri creatori della nostra biblioteca, per i quali la più gradita ricompensa è data dal numero sempre crescente di lettori che affluiscono nelle belle

Qui s'impone però un appunto proprio in merito all'afflusso del pubblico e al numero dei volumi in continuo aumento, un appunto che viene evidente a chi visita i locali della biblioteca, senza dubbio ben scelti, ma già insufficienti. Le stanze sono stipate di libri; la sala destinata ai lettori non riesce ad accoglierli tutti, specialmente da quando gli affezionati ai periodici si sono fatti tanto numerosi.

Se dovessimo accennare ad una soluzione, prospetteremmo il trasferimento della scuola di musica, situata ora al piano superiore, che potrebbe agevolmente trovar posto in un altro stabile. Quanto agli ambienti sottostanti, che servono da magazzino al Teatro Sloveno di Trieste, potrebbero pure essere sgombrati senza troppe difficoltà.

Una sistemazione così ottenuta, darebbe modo alla biblioteca di possedere un buon magazzino (il che faciliterebbe il complesso lavoro di selezione ed ordinamento dei volumi) e di organizzare un'ampia sala di lettura per riviste e giornali.

Bisogna aiutare la nostra biblioteca. bisogna popolarizzarla sempre più, essecondando gli sforzi di chi tanto per essa ha materialmente e moralmente dato e sta dando tuttora: ogni suo volume è una pietra basilare che non può nè deve restare inutilizzata.

SPIGOLANDO FRA I VOLUMI

NON TUTTI DORMONO in modo uguale. Europei ed Americani abbisognano di un buon materasso e di un ottimo cuscino; i Giapponesi dormono su una stuoia, posando il capo, su una tavoletta di legno, i Cinesi hanno un letto ornatissimo ma altrettan'o scomodo. I nordici amano distendersi, le genti dei tropici, si raggomitolano su sè stesse come seimmie. I Lapponi ficcano il capo in un sacco di pelliccia e gli indiani in una reticella per difendersi dagli in-

IL PESCECANE ha due mortali remici contro cui non può difendersi. Il primo è il cosidetto pesce-femmina, che si attacca a lui e, voracissimo, si apre la strada attraverso il suo corpo; il secondo è il pesce-riccio che, inghiottito, rode con pazienza le interiora dello squalo sino a provocarne la morte ed a riguadagnare il mare.



con il monoelicottero americano «Hoppi», l'avioscooter del futuro.

le loro combinazioni occorrerebbero all'intera popolazione del globo 217 miliardi d'anni-

I CASTORI sono i migliori costruttori del mondo animale. Essi fabbricano dighe, abbattendo alberi (rosicchiati tult'intorno con grande abilità) anche di considerevoli dimensioni, nè è mai accaduto che uno di | questi mammiferi rimanesse schiacciato da un tronco. Le loco capanne sono a due piani e posseggono un'uscita in terra ferma ed una acqua, da usare in caso di pericolo.

LA PIU' BREVE GUERRA registrata dalla storia durò 37 minuti. Il 13 agosto 1896, alle 10.30 un incaricato del sultano di Zanzibar dichiarava guerra all'Inghilterra. Alle 11, un incrociatore britannico apriva il fuoco contro il palazzo del sultano stesso, che subito levava bandiera bianca. Il primo sparo fu anche l'ultimo di questo strano con-

scuola di ballo.

me costituisce un'ottima garanzia.

monicisti.

La nuova stagione vedrà dunque ci dehuderanno.

CALEID(scOPIO)

GLI EREDI DI HITLER



Nel 1939 vivevano nell'Unione Sovietica 3 milioni 20 mila 141 Ebrei. Altri 2 milioni passavano sotto il dominio di Mosca con la Polonia orientale ceduta dal «Führer» ai suoi cari alleati del momento. Oggi esistono nell'URSS soltanto 1 milione 400 mila Ebrei. Della Repubblica semita di Birobidžan, come

delle grandi comunità ebraiche d'U-craina e di Crimea, non è rimasta traccia. Dove sono dunque i restanti 3 milioni 620 mila 141 Ebrei? Gli spiriti di Adolfo e compagni potrebbero certo fornirci informazioni in merito.

Hallo? Qui Dio

Il giornalista elvetico Rob. Jungk, durante il suo ultimo soggiorno nuovayorkese ebbe la sorpresa di trovare, rientrando in albergo, un biglietto con un numero telefonico e l'indicazione: «Telefonate subito! Urgentissimo!» Allarmato ed affannato, Jungk si precipitò al più vici-no apparecchio, formò il numero. Dall'altra parte, udi una musica d'or-



gano, lenta, solenne, poi una voce severa: «Hallo? Qui Dio. Avete già pregato stamattina?» Si trattava di uno dei cosidetti «missionari telefonici» che da qualche tempo fanno la delizia di New York.

La Corte dei Miracoli



Sempre più numerose si fanno le fughe di mendicanti dal settore sovietico di Berlino: in questi ultimi giorni, intere squadre di accattoni hanno preso la via per i quartieri occidentali. Molto sintomatico è il fatto che persino a costoro sia dive-nuta insostenibile la vita nel «paradiso della democrazia». Ma, in fondo, si tratta d'una cosa ben compren-

sibile: dopo anni di «fraterna amicizia sovietica», la Repubblica di Pieck è ridotta ad uza vera e propria Corte dei Miracoli in panni ancor peggiori di quelli indossati dai mendichi fuggiaschi.

Le delizie di Atlantide

Il giornalista americano J. McDonald, sulla base di antichissimi documenti indo-tibetani, avrebbe ricostruito in parte la vita dell'Atlantide, il continente sommerso, Egli afferma che le strade delle città eran) perfettamente asfaltate e fiancheggiate da numerose fontane d'acqua fredda e calda. Niente di strano, se si pensa che la capitale sumerica Ur



ebbe asfaltate le sue vie 4 mila anni prima di Cristo e che il palazzo di re Minosse a Creta era persino fornito di ritirate con zampilli d'acqua, come gli scavi hanno dimostrato.

Vi presentiomo:



Irving Berlin, uno dei più noti com positori moderni di musica leggera che qui vediamo in compagnia di Margaret Truman, la canora figlia del presidente degli Stati Uniti.

SETTIMANA

Odred - Cittanova 8-0

ODRED: Pavlović, Djordjević, Smeljo, Milajković, Tesović, Karani-kić, Dodig- Hornjak, Bošković, Kr-

CITTANOVA: Rossi, Radislovich, Zulić, Sajin, Pocecco, Filipaz, Va-rin, Pavat, Zulić II, Visentin, Radin. ARBITRO; Plaino Aldo.

La partita è andata secondo il pronoctico che scontava in anticipo una vittoria della squadra di Tesović. Il risultato però non rispecchia del tutto l'andamento della partita poichè in parcechi frangenti gli azzurri dovevano sudare le sette classiche camicie per mantenere la loro supeaborità tecnica.

Il Cittanova è sopratutto una squadra che manca di allenamento e ciò si riflette nel suo gioco d'insieme e nella capacità di resistenza dei suoi componenti, capacità e gioco inade-guati alle esigenze di incontri con avversari anche di minor levatura. Eppure il suo undici conta elemencome il giovane Pavat, che, con un buon allenamento, potrebbero molto. Un'altra causa è l'imprecisione nel tiro in rete. Se questa ieri si fosse confermata il Cittanova poteva segnare al suo attivo per lo meno tre reti, invece... L'Odred ieri non ha giocato una

partita maiuscola. Sarà dipeso forse dal campo troppo piccolo per le sue abitudini, comunque il suo quadrilatero è stato più volte spezzato e conclusionato. Dodig, all'ala destra, ha reso pari a zero.

Partono i cittanovesi e già a pochi minuti dall'inizio, Varin lancia una fortissima stoccata che però va a finire sulla traversa. Qual-che attimo più tardi Tesović, dalla propria area, allunga oltre metà campo, intercetta Bošković che avanza, ma, pedinato da Radislović, passa a destra a Hornjak, con un tiro inde-ciso e lento, manda in rete un pallone parabile.

Al 18', Krstović sfrutta un errore di Zulić e, con un potente sinistro, insacca il pallone nell'angolo mancino, dalla parte di Rossi, Otto minuti più tardi, lo stesso Rossi si lasoia nuovamente sfuggire un pallone, lanciato da Bošković, su passag-gio di Hornjak. L'Odred continua a premere sulla porta cittanovese e sul fondo, nell'area di rigore, Krstović riceve un pallone da Paunović, ma viene fermato con uno sgambetto da Radislovich e l'arbitro concede la massima punizione che lo stesso Krstović tramuta in rete.

LE PARTITE DI DOMENICA VIII giornata

Momiano - Jadran, deleg. Živec. Verteneglio - Saline, deleg. Potleca, Aurora Buie, deleg. Luglio, Odred - Umago, deleg. Skerjanc, Isola - Cittanova, deleg. Košele Pirano - Partizan, deleg. Barak.

va ha nuovamente uno sprazzo di luce, ma le sue azioni sfumano dinanzi alla porta azzurra senza impegnare troppo Pavlović. Anche in questo momento i rossi mancano due

vić che sfugge al terzino cittanovese e realizza la quinta rete della giornata. Al 35', Dodig scarta alcuni difensori rossi e segna con un tiro sor-prendente. E' l'anica cosa che abbia fatto in tutta la partita. Viene seguito da Bošković, che, su azione di contropiede, segna la settima rete della giornata. Dopo 3 minuti, aumenta il vantaggio con un'altra rete,

magnifiche occasioni che, solo con

un pò di prontezza, potevano essere

altrettante reti. Ma è invece Boško-

la più parabile della giornata. Del Cittanova i migliori ci sono apparsi: Radislović (un buon pedinatore) Šajin e Pavat. Dell'Odred hanno spiccato: Karanikić, Krstović e Bo-šković. M.B.

JADRAN: Gregorič, Vatovec, Bol-čič, Obad, Toskan, Kaligarič, Gre-gorič II, Bertok, Piciga, Klinec, Pra-

SALINE: Gregorič, Petronio, Cleva, Giraldi I, Giraldi II, Petronio, Izzo, Dagri, Costanzo, Vidonis, Gior-

ARBITRO: Divo.

Corretto e bello, questi i termini dell'incontro che opponeva il Saline allo Jadran. La squadra di Dekani ha vinto meritatamente, ma non per questo gli ospiti hanno sfigurato, anessi sono stati combattivi fino all'ultimo. Possiamo meglio definirli eon una frase sola: «battuti, ma non

Lo Jadran passa in vantaggio, do-po 2 minuti dall'inizio, con Piciga che, ricevuto un passaggio di Gregorič II, stanga in rete. Al 4' idem Piciga, su azione ben congegnata dal quintetto avanzato, realizza per la seconda volta. - Il gioco riprende con nitmo celere e i locali attaccano a tutto spiano, dominando in campo. Verso il 15', Piciga segna la terza rete, su passaggio di Gregorič.

Il Saline non si sente domo e reagisce con energia, impegnando più volte il portiere dei locali, ma le puntate si infrangono sulla salda difesa dello Jadran. Il primo tempo si chiude così con lo Jadran in vantaggio per 3 reti a zero.

Nella ripresa, inizialmente attacca il Saline e riesce al 25' ad accorciare la distanza su un'azione ben congegnata. Più volte il portiere di Dekani viene impegnato in difficili parate, ma egli si salva brillantemente. In seguito Gregorič, al 35', segna

la quarta rete. La marcatura viene concluca al 40 da Prašnikar con un tiro imparabile.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO 13 GICRNATA

La TRIESTINA passa a BOLOGNA

Seconda vittoria consecutiva del Napoli

Il Napoli farà realmente impazzire i propri tifosi. Infatti, dopo la sconfitta interna subita ad opera del Novara, si è immediatamente ripreso nelle due trasferte, vincendo consecutivamente prima a Bologna e ieri a Torino, riportandosi così a casa quattro preziosi punti.

La giornata di ieri è stata fruttuosa pure per la Triestina. A Bologna i muletti infatti hanno riportato la loro prima vittoria esterna del campionato in corso, grazie ad una rete segnata nel primo tempo, piazzandosi così nelle posizioni di centro della classifica.

Risveglio in grande stile pure della Roma. Al pareggio casalingo della domenica precedente, ieri ha fatto seguire la più copiosa vittoria esterna, battendo a Bergamo l'Atalanta per ben 5 reti a uma.

Delle tre grandi, il solo Milan è riuscito a superare in casa il modesto Como, il quale, dopo un magnifico primo tempo, chiusosi a reti inviolate, è crollato nella ripresa, sotto l'assillante attacco rossonero. La Juventus non è riuscita a passare a Busto Arsizio, benchè alla fine del primo tempo si trovasse in vantaggio di ben due reti. Con una coraggiosa ed ardita condotta di gara, i bustoc-chi riuscivano a colmare le distanze ed a sfiorare pure la vittoria nei confronti di una Juventus irriconoscibile nella ripresa.

Il compito più arduo spettava all'Internazionale, impegnata sul difficile campo della Lazio a Roma. I neroazzurri hanno retto bene all'urto dei laziali, riuscendo ad imbrigliare l'attacco, per cui il risultato di parità torna a tutto loro onore.

La Sampdoria ha finalmente offerto al proprio pubblico una prova convincente e mositiva. Con una condotta di gioco piena di foga e brio, i genovesi riuscivano a seppellire la

Lnugi dall'essere la squadra rivelazione del passato campionato, la Spal si è arresa pure a Udine, pas-sando così all'ultimo posto nella classifica generale, senza speranze, almeno momentanee, di potersi ri-

Internazionale punti 22, Juventus e Milan 19, Roma 18, Lazio 17, Napoli e Bologna 14, Udine-Triestina e Fiorentina 12. Atalanta e Pro Patria 11, Palermo e Sampdoria 10, Torino 9, Como, Spal e Novara 8.

Regolare la vittoria del Palermo mul Novara di Piola.

n cima alla classifică și è fatta più chiara. Tre squadre dominano la situazione, tallonate da presso dalle due souadre romane. In coda invece, per il momento, situazione ancora poco chiana.

LA SOTTOLEGA

I RISULTATI

Momiano - Aurora Jadran - Saline Cittanova — Odred Pirano — Verteneglio Umago - Buie

(sospeso al 6º del II tempo per aggressione all'arbitro) Proleter – Isola 2-2

LA CLASSIFICA

Aurora	7	7	0	0.	54	2	14
Pirano	6	5	0	1	30	6	10
Umago	7	5	0	2	32	12	10
Odred	7	4	2	1	23	8	10
Proleter	7	3	2	2	24	11	8
Jadran	6	4	0	2	21	16	8
Isola	6	2	2	2	16	12	6
Buie	6	2	0	4	12	22	4
Saline	6	1	1	4	4	14	3
Cittanova	7	1	0	6	4	37	2
Momiano	7	1	0	6	6	51	2
Verten.	6	0	1	5	10	32	1

E' ora di finirla

Dopo aver fatto il punto la settimani scorsa di questa prima parte di campionato, abbiamo accennato ai fulmini disciplinari della commissione tecnica. Che questi provvedimenti siano necessari, lo dimostra il fatto che domenicalmente succedano fatti antisportivi, comprese le aggressioni agli arbitri. Pur ammettendo talvolta la parzialità arbitrale, pur ammettendo che la persona designata a dirigere un incontro non si trovi nella piena lucidità per poter adempiere il preprio compito e pur ammettendo che un direttore di gara non possa vedere ciò che vedono mille occhi, deploriamo i gesti e gli insulti, che si verificano sui nostri

Ciò che ieri è successo ad Umlago deprecabile ed è ora di finirla, finirla per sempre con gli elementi che offendono e screditano il buon nome dello sport.

E se i fulmini e provvedimenti se-ri da parte della Commissione tecnica perserveranno saranno sempre ben distribuiti: basta. P.

PROLETER: Čuk, Veselin, Jazbec,

Bertok, Turčinovič, Križe, Filipovič,

ISOLA: Russignan, Benvenuti, Da-

gri, Gruber, Vascotto, Depase, Ber-

nardi, Felluga, Dagri, Benvenuti, Ul-

ARBITRO: Amo di Capodistria.

NOTE: Terreno, reso piuttosto pe-sante, causa la pioggia caduta nella notte. Al 5' della ripresa, l'arbitro

La partita iniziava con leggero ri-

tardo per il mancato arrivo della

squadra isolana, venuta a Capodistria

Il Proleter, incitato a gran voce

dai numerosi spettatori, iniziava la

partita a gran carriera, assediando

addirittuna la difesa isolana, la qua-

le si difendeva molto bene. Fiocea-

vano i calci d'angolo, tutti però sen-

za portar alcun frutto agli attaccan-

perchè provato dal troppo sostenuto

ritmo iniziale, calava leggermente di

tono. Gli isolani tentavano a loro

volta di passare, ma senza però ri-uscirvi, cosicchè la fine del primo

tempo vedeva le squadre inchiodate

Al 9 di gioco, il Proleter imbasti-

va un'azione con Veselin e Bertok.

Quest'ultimo passava alla perfezione

a Klasine, il quale, da ottima posi-zione, tirava fuori. Al 12', nuovo pe-

ricolo per la porta ospite. Perič ti-

rava un calcio d'angolo, Ledjanac

girava in rete, ma Russignan, con un

balzo felino, riusciva ad agguantare

sul doppio zero.

Alla mezz'ora il Proleter, forse

espelleva Benvenuti per proteste.

Spettatori 1000 circa.

con un mezzo di fortuna.

Ledjanac, Klasinc, Petrovič, Perič.

UMAGO - BUIE 1-2

SPORTIVA

LA PARTITA E' STATA SOSPESA AL 6' DEL SECONDO TEMPO per aggressione all'arbitro

UMAGO: Novacco, Lenarduzzi, nale, scatta fra i terzini buiesi e se-Bernich, Laschizza, Lenarduzzi II. gna una bellissima rete. Dopo alcu-

Bose, Giraldi, Sodomacco, Lenarduz-zi III, Giraldi I, Zacchigna. BUIE: Bostolin, Pavlov, Pesek, Bu-lian, Vuković, Bortoln II, Cimador, Potleca, Vidal, Mitrović, Vascotto.

ARBITRO: Sabadin. L'incontro, che sembrava iniziato sotto ottimi auspici, si è invece con-

eluso prima del tempo per le intemperanze di aleuni giocatori umaghesi che hanno creduto opportuno levare le mani contro il direttore di gara. Il fattaccio è successo al 6' del secondo tempo, quando il Buie si trovava 'n vantaggio per 2-1. Gli umaghesi, ritenendo di ravvisare un errore arbitrale, all'atto della segnatura della seconda rete buiese (viziata secondo loro da un presunto fallo di mano di un avanti buiese, che l'arbitro non aveva conceaso) protestavano vivacemente, ed anzi uno di essi, Lenarduzzi Giuliano, usciva in escandescenze contro il direttore di gara. Questi lo ammoniva e, per risposta, il giocatore lo aggrediva. In quell'istante l'arbitro Sabadin, diede il segnale della fine. Altra aggressione all'arbitro, colpito nuovamente da un giocatore e dal pubblice, mentre la D.P., pur presente sul campo, tardaya ad intervenire. Un sottufficiale dell'APJ ed alcuni (è doveroso dirlo) dirigenti dell'Umago si posero a difesa del giudice di gara. Alla sua partenza nuove minacce ed insulti all'indiriz-zo della di lui persona e del com-

Questo, in sintesi, il fatto, ora alla commissione tecnica la parola. Cromaca dell'incontro.

I Buie parte all'attacco, ma la re-

missario di campo.

azione umaghese è pronta e Zac-chigna manca per un soffio la rete. Al 3', Sodomaccoc, su azione perso-

PROLETER-ISOLA 2-2

BELLA E ASPRA CONTESA

la palla. Al 16', prima azione isola-

na, sprecata da Benvenuti, il quale.

per la troppa precipitazione, alzava

oltre la traversa. Nuova occasione

sciupata da Benvenuti al 21', quando,

trovatosi improvvisamente con la pal-

la al piede a 5 m dal portiere, al-

Bella azione del Proleter al 43'.

Križe, da metà campo, allungava a Petrovič, il quale faceva partire una

staffilata al volo. Il palo rimandava,

riprendeva nuovamente Petrovič, ma

mandava la palla oltre la linea di

Nella ripresa, al 5', la prima rete.

Petrovič scendeva sulla sinistra in-

disturbato, giunto nei pressi dell'a-

rea. passava alla perfezione a Le-

issimo tiro, al volo. L'arbitro espel-

leva Benvenuti per proteste nei suoi

Tre minuti più tardi, nuovo pe-

Al 10' Depase batteva una puni-

1 個響

zione dal limite. Nell'area nasceva

una mischia, nella quale si faceva luce Ulcigraj ed insaccava facil-

Alla mezz'ora l'Isola passa in van-

taggio. Ulcigraj scende sulla sinistra,

giunto in area viene falciato da Tur-

činovič. Rigore e rete segnata da

Elettrizzanti gli ultimi minuti di gioco. Gli isolani tentano di guada-

ricolo per la porta isolana, sventato

da Russignan con un'acrobatica pa-

nac, il quale segnava, con un bel-

zava sopra la traversa.

confronti.

mente.

gna una bellissima rete. Dopo alcu-ne azioni alterne, al 17' si presenta una nuova occasione d'oro per l'U-mago, che Sodomacco, pur solo davanti alla rete, si mangia fra la co-sternazione dei compagni di squadra.

Dopo qualche istante, il Buie pareggia con Vascotto, che s'incunea fra i terzini, e stanga da una decina di metri.

Sul piede di parità la partita incomincia a riscaldarsi. Il gioco si fa rude e qua e là affiorano rudezze, subito sedate dall'arbitro. Il Buie, pian piano, incomincia a prendere le redini del gioco che manterrà sino alla sospensione. Novacco deve compiere alcune pericolose parate per salvare la sua rete dalle ripetute puntate offensive buiesi. Il gioco si fa ostruzionistico, tan-

to che alla fine del I tempo l'arbitro deve tenere ben 5 minuti di ricupero per il tempo sprecato durante la partita. Però il primo tempo ter-mina senza altri fatti di rilievo. Nella ripresa, il Buie attacca in

continuazione. Una puntata offensiva umaghese viene respinta. Poi, al 6', il fattaccio sopra riferito e la fine dell'incontro.

Le considerazioni tecniche da farsi sono le seguenti: il Buie ha disputato una maiuscola pertita ed ha meritato di vincere, le reti al suo attivo potevano essere più numerose se gli attaccanti non avessero dimostrato la mancanza d'incisività che caratterizza il loro gioco.

Della squadra umaghese si è salvata solamente la difesa, ove Lenarduzzi Melchiorre e Sodomacco han-no fatto quel che potevano. La mediana è stata completamente nulla. mentre gli attaccanti sono apparsi inconcludenti.

gnare tempo tirando fuori la palla.

Al 40' Ledjanac, dopo aver scaval-

cato quattro avversari tira in rete,

ma Russignan annullava pure questo

Eravamo al 45. Il tempo regola-

mentare era ormai scaduto da pochi

secondi, quando, in un'ennesima in-

cursione del Proleter, la palla giun-

geva a Petrovič, appostato in area.

Tiro al volo e rete imparabile. Tri-pudio della folla e fischio finale del-

l'arbitro Amo, il quale ha lasciato

a desiderare in più di un'occasione.

senza però incorrere in falli decisivi

Fra i migliori in campo, la difesa

fatto spicco Ledjanac, però poco de-

ciso nelle azioni conclusive. PS

per le sorti della partita.

pericoloso tiro.

SQUADRE IN VETRINA

7l Verteneglio



Questa è la volta dell'undici del Verteneglio, che, per una serie di fortunate partite, si trova momentaneamente relegato all'ultimo posto

Il calendario è stato nettamente sfavorevole alla squadra che nelle prime 5 giornate di campionato ha dovuto incontrare l'Aurora, l'Umago, l'Odred, l'Isola e lo Jadran. Però essa si è battuta sino all'ultimo per mantenere alto l'onore sportivo. In questi confronti tanto impegnativi la squadra ha segnato 9 reti subendone 24.

Un confronto tra i goals segnati e quelli subiti fa comprendere anche a un profano dove stia il male delsquadra, cioè nei reparti arretra-L'attacco è buono. Gli interni e le estreme sono pericolosi e realizzatori, il centroavanti, invece, difetta di penetrazione. L'anima dell'attacco è Smilovič, che da vari anni, instancabilmente e validamente aiutato da Piol, dirige nella buona e nella cattiva sorte la squadra.

La mediana è il punto debole della squadra. Trovare un trio di gio-

catori che sappia arginare le azioni degli attacchi avversari e contemporaneamente fornire i propri avanti è un pò difficile. Però non crediamo di essere molto lontani dalla giusta soluzione, proponendo una linea mediana tipo con i seguenti giocatori: Barnaba, Gnezda e Fernetti II. Può darsi che qualche volta incappi in qualche giornataccia, ma questa proposta è l'unica possibile per risolvere il problema.

Il terzetto difensivo, composto da Fernetti, Bernardis e Sturman ha un rendimento discontinuo, alternando partite coi fiocchi a incontni grigi. Forse sarà un pò demoralizzato dalle cattive prove, sinora fornite dalla spina dorsale della squadra, vale a dire la mediana?

La squadra, nel complesso, difetta di preparazione tecnica e di gioco d'assieme. Allenamenti bisettimanali, e poi gare amichevoli con squadre maggiori, nonche l'analisi delle deficenze rilevate in ogni partita, questa è la panacea per risollevare il Verteneglio dalla brutta posizione in cui si trova.

AURORA: Dobrigna, Perini, Santin, Favento, Mele, Vattovani, Saba-din, Norbedo, Marsich, Valenti, Or-

MOMIANO: Gianola III, Andreasic, Selin, Gianola I, Gianola II, Salič I, Salič II, Gianola IV, Jelinič e

ARBITRO: Cravagna.

Accingendoci a stendere queste note sull'incontro di ieri, eccettuate quelle riguardanti gli autori dei goal, ben poco ci resta da aggiungere. Appare superfluo lodare il comportamento dell'Aurora perchè ciò si sta facendo dall'inizio del campionato e vagliare la sua forza, in base all'incontro di ieri, non è possibile in quanto il Momiano nulla ha contato, malgrado la buona volontà che anima indistintamente tutti i giocatori. Ma la sola buona volontà non può sopperire alle deficenze tecniche che si riscontrano nel loro gioco. Squadra ancora giovane teonicamente e isolana in blocco. Del Proleter ha priva sul terreno di gioco del mordente necessario per far fronte ad un avversario di levatura superiore.

le dell'Aurora consiste nel suo gioco d'assieme ammirevele; tutto un blocco, difesa, mediana ed attacco. Di quanto abbiamo visto ieri siamo ri-masti soddisfatti, attendiamo ora di vederli all'opera contro avversari che gli impegnino maggiormente per avere una visione esatta della loro forza individuale. Malgrado la mancanza di giocato-

ri titolari, come Schiavon e Zetto dell'attacco aurorino, anche ieri questo ha segnato la bellezza di quindici

54 reti realizzate e 2 subite, quo-ziente reti semplicemente formidabile. Del Momiano ci rimane da ag-giungere un cenno sullo spirito di abnegazione dei componenti la squadra che da Momiano si recano a piedi fino a Buie e che, prima dell'inizio dell'incontro, devono segnarsi pure il campo. Per la cronaca precisiamo che i

goal sono stati segnati: 4 da Marsic, 3 da Orlati, 3 da Norbedo, 1 da Valenti, 1 da Sabadin, 1 da Vattovani

TERMINATO IL GIRONE DI ANDATA DEL CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO

Netta vittoria del Hajduk sul Partizan probabilmente il risveglio della no-

I RISULTATI Hajduk - Partizan 2-0 Zagreb — Vojvodina Sarajevo - BSK Lokomotiva — Dinamo Velež — Vardar 1-1 Stella Rossa - Spartak

LA CLASSIFICA Partizan punti 16, Hajduk, Spartak 14, Stella Rossa 13, BSK e Zagreb 12, Dinamo, Vojvodina e Sarajevo 10, Lokomotiva 8, Vardar 7, Velež 6.

Con la giornata di ieri è finito il girone di andata del massimo torneo calcistico jugoslavo. Com'era nelle previsioni, il Partizan si è visto proclamare campione di autunno telo più che meritato dal famoso squadrone jugoslavo - il quale, per la tecnica e la finezza del suo gioco, si è dimostrato nettamente superiere alle rimanenti compagini jugoslave nella prima parte del campio-

Chi, oltre al Partizan, merita la citazione d'onore, è la giovane squa-dra dello Spartak di Subotica, terminata al secondo posto a due soli punti dal Partizan. Con la sua condotta di gara, lo Spartak ha finalmente rotto la tradizione che voleva ai primi quattro posti in classifica quattro più conosciute squadre jugoslave: Partizan, Hajduk, Dinamo Stella Rossa. Sempre in gara per vittoria finale è rimasto l'Hajduk, campione 1951-52, il quale si trova appaiato allo Spartak nella classifica generale, cioè a due sole lunghezze dal primo.

Inferiore alle previsioni il comportamento della Stella Rossa e deludente addirittura la Dinamo, sconfinata nelle posizioni di centro della classifica.

Nell'ultima giornata, il Partizan, malgrado il primo posto in classifica, ha dovuto abbassare bandiera in quel di Spalato, dove la compagine locale, sostenuta a gran voce dal preprio pubblico, è riuscita a cogliere una vittoria netta e meritata. tanto da far credere che l'ultima pa-rola in fatto di scudetto non è stata ancora pronunciata.

Pure lo Spartak, vera rivelazione del campionato, ha dovuto abbassar bandiera a Belgrado, incassando la bellezza di cinque reti, che segnano

ta compagine belgradese della Stel-

namo. Nemmeno nell'incontro stracittadino di Zagabria con il Lokomotiva la Dinamo, è riuscita a spuntarla, anzi. dopo essersi trovata in svantaggio nel primo tempo, ha do-

vuto faticare non poco nella ripresa per raggiungere l'agognato pareggio. Nel secondo incontro di Zagabria, lo Zagreb non ha dovuto faticare molto per imporsi alla Vojvodina, la quale, dopo il bellissimo inizio di campionato, che l'ha portata nel-

re sullo scorbutico campo di Sarajevo, grazie alla solida difesa, che ha saputo contenere bene la forte pressione degli avanti locali.

co cambia da ambedue le parti. Il

Incontro opaco

PIRANO: Fornasaro, Dolce, Rosso. Bonifacio, Dudine, Muiesan, Dapretto, Segala, Santomarco, Razza e

dis, Fernetti I, Giachin, Sain II, Dnezda I, Bursic, Fernetti II, Gnezda II,

Facile vittoria del Pirano sulla debole compagine del Verteneglio che ha disputato una partita nero sul fangoso terreno del campo di S. Lu-

Inizio veloce del Pirano che si porr in area avversaria, concludendo l'azione con un fonte tiro di Bonifacio che il portiere Sain è riuscito a deviare in calcio d'angolo, battuto da Segala direttamente fuori. Al 10', Pirano umfruisce di una punizione che Dapretto tira e Tamaro ne approfitta per mettere in rete; al 15' seconda rete per il Pirano realizzata da Bonifacio con un tiro da 15 metri. Al 18', la sfera entra ancora nel sacco di Sain e questa volta per merito di Santomarco; al 21' Razza recoglie un pallone favorevole che allarga alla sinistra centrando e che di nuevo Saitomarco mette in rete con un bel colpo di testa. Al 38' è il Venteneglio a lanciare il centrosvanti Gnezda che sciupa una delle rare occasioni a rete. Al 43' il Verteneglio si portava all'attacco con una bella azione conclusa con un forte tiro di Fernetti, che Fornasaro ri-

Pirano, ormai sicuro della vittoria, svolge un gioco lento e poco sod-disfacente. Ne approfitta il Verteneglio che può realizzare la rete della bandiera con il centroavanti Gnezda. Subito i piranesi si riprendono e al 10 è ancora Razza che segna la quinta rete e al 12' l'arbitro concede la massima punizione a favore del Pirano per un fallo di Sain II ai danni di Santomarco ma che Segala, incaricato del tiro, sbaglia. Il icco tiprende il ritmo lento sine al 30' ouando il Pirano aumentava il vantaggio ancora con Santomarco che entrava direttamente in rete con la palla. Al 40' segna Dapretto con un tiro formidabile da 20 metri e al 44' Santomarco conclude la serie di questo incontro opaco e grigio, dispuhato su un terreno in pessime condizioni. La vittoria del Pirano è pienamente meritata e conferma i nostri pronostici. Luglio Nino

Smarrimenti

Sabato sera, 6 corrente, una signo ra ha perso la dentiera a'lla stazione autocorriere di Capodistria, Il rinvenitore è pregato riportaria alla nestra amministrazione verso mancia.

Gortan Elda, abitante a Capodistria, . Canziano n. 2, ha smarrito la carta d'Identità, circa dicci giorni fa Detta carta non è più valida.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI

(Continuazione)

Qualora un giocatore usi verso l'arbitro un linguaggio ingiurioso, deve essere espulso dal campo. E' ritenula pure condotta scorretta la continua infrazione delle norme di gioco. E'consentito solo al capitano del-

la squadra di rivolgersi, a gioco fermo, in forma corretta e non ostruzionistica, all'arbitro durante la gaval Non sono ammesse proteste individuali e collettive da parte di giocatori, costituendo esse mancanze di-

scirlinari. E dovers dell'arbitro di vigilare affinchè tutti i calci di punizione, di rinvio e d'angolo siano da i correi-

Dell'impratioabilità del terrene, per intemperie o altre cause di forza maggiore, giudice competente è solo l'arbitro designato a dirigere la gara, presenti i capitani delle squadre

I giocatori espulsi debbono allontanarsi dal terreno di gioco e rag-giungere gli spogliatoi. Per quanto si riferisce al gioco brutale, l'arbitro ha tutte le facoltà.

pur forte Fiorentina sotto una valanga di ben quattro reti, senza subirne alcuna. Che sia questo il prino accenno di risveglio della quotata compagine sampdoriana?

I RISULTATI	
Atalanta — Roma	1
Bologna — Trieslina	0
Lazio — Internazionale	1
Milan — Como	4
Palermo — Novara	2
Pro Patria — Juventus	3
Sampdoria - Fiorentina	4
Torino — Napoli	1
Udinese - Spal	2

LA CLASSIFICA

Dopo la 13 giornata, la situazione

Campionato calcistico centro Capodistria

A DOMENICA PROSSIMA L'INIZIO

Domenica prossima, 21 dicembre, verrà dato il calcio d'inizio al campionato calcistico del centro di Capodistria, al quale parteciperanno 6 squadre. Hanno dato la loro adesione uffi-

ciale a questo torneo de seguenti società: Pirano, Aurora, Strugnano, Prolleter, Stella Rossa e Smarje. Il torneo avrà la durata di circa 3 mesi, vale a dire sino ai primi di marzo; dopo verrà disputato il campionato delle squadre ragazzi. Attraverso il sorteggio è risultato

che nella prima giornata avranno

luogo i seguenti incontri: Šmarje — Stellia Rossa

Sportivi! CONOSCETE LE REGOLE DEL CALCIO?

Pirano — Aurora

Proleter - Strugnano

Le partite avranno inizio alle ore 14. Nel caso si debbano svolgere sullo stesco campo e nel medesimo periodo di tempo in cui gioca una squadra della sottolega, dette gare saranno antecipate alle ore 12. La squadra prima classificata ver-

rà promossa alla categoria superiore. Analogamente a quanto avviene nel distretto di Capodistria, pure a Buie verrà costituito un centro calcio, che disputerà un torneo similare. Su'lle squadre partecipanti e sulla data d'inizio, forniremo le indicazioni in un secondo tempo.

c) palla calciata che va fuori: fine; d) pall'a calciata: portiere che para efficacemente: fine;

lido e fine; g) palla regolarmente giocata che

in avanti o palla giocata consecutivamente due volte dal giocatore che a) palla calciata in rete con infrazione contemporanea da pante della squadra che usufruisce del rigore:

m) palla regolarmente giocata e passata ad un compagno anzichè essere calciata direttamente in rete: (Continua)

palla che va immediatamente in porta: punto valido e fine;

cio di nigore;

Il fanalino di coda, Velez, ha incamerato ieri la sua seconda vittoria in campionato, vittoria che gli

senve per riportarsi a ridosso le squadre pericolanti ed a far rivivere qualche speranziella ai propri tifosi.

Continua la serie negativa della Di-

le posizioni privilegiate della classifica, si trova ora in serie negativa, perdendo incontri su incontri. Il BSK di Belgrado è passato pu-

PIRANO - VERTENEGLIO 8-1 (4-0)

VERTENEGLIO: Sain I, Bernar-

Millo e Balcs.

ARBITRO: Suplina.

MARCATORI: Al 10' Tamaro, al 15, Bonifacio, al 18' e al 21' Santomerco, al 9' della ripresa Gnezda, al 10' Razza, al 30' e 44' Santomarco.

usciva a rinviare in calcio d'angolo. Nella ripresa, l'andatura del gio-

«JADRAN» Capodistria

Stampato presso lo stabil. tipograf. Pubblicazione autorizzata

tomeno muovere osservazioni o critiche all'arbitro o ai guardialinee che esercitano il proprio mandato. Qualona ciò si verificasse, l'arbitro gli espellerà dal terreno di gioco. Le società debbono curare ed ottenere che l'arbitro sia sempre rispettato ed obbedito prontamente, tanto dalle squadre che dal pubblico, evitando qualsiasi manifestazione che possa menomarne l'autorità ed il prestigio; debbono inoltre proteggenlo

con ogni energia sul campo - per-

chè possa adempiere, in completa si-

curezza morale e fisica, il proprio

mandato — e dopo la gara.

Gli accompagnatori, gli allenatori.

ed i massaggiatori, una volta ammes-

si in campo, non devono nè incita-

re, ne intervenire nel gioco, ne tan-

DURATA DELLA PARTITA

La partita deve durare 90 minuti, divisa in due periodi uguali di 45 minuti ciascuno, con un intervallo a metà tempo di 5 minuti. L'arbitro deve aggiungere ad ogni

periodo il tempo perso per incidenti o per altra causa,c e deve inoltre prolungare la durata della partita, per permettere l'esecuzione di un calcio di rigore alla fine del primo o del secondo periodo. Deve ritenersi perciò ultimata la

fase «calcio di rigore» quando: a) palla calciata che entra in por-

ta: punto valido e fine; b) palla calciata: portiere tocca la

e) palla calciata che batte contro il palo e non entra in porta; fine;
f) palla calciata che batte contro il palo ed entra in porta: punto va-

tira il calcio di rigore: fine;

1) palla non entrata in rete con infrazione contemporanea della squa-dra difendente: ripetizione del cal-

non arriva alla porta: fine: h) palla calciata indietro anzichè

punto non valido e fine;